1865

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio, n° 20.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai Principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 223

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (*franco ai confini*)		» 52	27	15

FIRENZE, Martedì 5 Settembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Inghilterra e Belgio	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 122	71	37
Francia, Austria e Germania		» 82	43	27
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 60	31	16

PARTE UFFICIALE

Il numero MDCLXIV (Parte Supplementare) della Raccolta Ufficiale delle Leggi e Decreti del Regno contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli atti concernenti la costituzione della Società dei Brentatori in Torino:

Visto il titolo III, lib. I del Codice di commercio;

Visti i Nostri Decreti 14 gennaio 1864 e 12 febbraio 1865, n° MLXII e 2157 sulle Società autorizzate;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Associazione anonima col titolo di *Società dei Brentatori di Torino*, costituitasi in detta città con pubblico atto del 13 marzo 1865, rogato Teppati, è autorizzata e ne sono approvati gli statuti in detto atto inserti, colle modificazioni recatevi da altro instromento 21 aprile a rogito del Teppati predetto.

Art. 2. Le cariche sociali sono revocabili dall'Assemblea generale a termini del disposto del Codice di commercio.

Art. 3. Detta Società, nel termine di tre mesi dalla pubblicazione di questo Decreto, dovrà far constare presso il Tribunale di commercio di Torino della seguita sottoscrizione di due terzi del suo capitale e del fatto pagamento del 1° decimo sul valore delle azioni sottoscritte.

Art. 4. La Società sarà invigilata dal Governo e contribuirà annualmente nelle spese commissariali per annue lire centocinquanta.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 29 luglio 1865.

VITTORIO EMANUELE

A. Petitti.
Torelli.

Il numero MDCLXIII (Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle Leggi e Decreti del Regno contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la domanda della Società in accomandita con azioni al portatore, stabilita in Rive de Gier sotto il titolo di *Compagnie des hauts fourneaux, forges et acieries de la marine et des chemins de fer* (Petin Gaudet et Compagnie) e i relativi patti sociali;

Visti gli articoli 46 e 47 del Codice di commercio, la Legge ed il Decreto Reale del 27 ottobre 1860, N. 4387 e 4388;

Visti i Reali Decreti 14 gennaio 1864 e 12 febbraio 1865, n° MLXII, e 2157 sulla vigilanza delle Società autorizzate;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società in accomandita per azioni al portatore, stabilita in Rive de Gier (Francia) denominata *Compagnie des hauts fourneaux, forges et acieries de la marine et des chemins de fer* (Hippolyte Petin Gaudet et Compagnie) è autorizzata ad estendere le sue operazioni metallurgiche e mineralogiche nel Regno e segnatamente nell'isola di Sardegna, a norma degli statuti annessi all'atto pubblico di sua costituzione, in data del 21 novembre 1854, rogato Freçon e L. Rousset, Notai in Rive de Gier, e delle modificazioni recatevi colle deliberazioni dell'Assemblea generale del 10 novembre 1855, 9 novembre 1857, e 3 ottobre 1864, depositate negli atti dei predetti Notai, purchè si uniformi alle Leggi dello Stato, ed alle prescrizioni di questo Decreto.

Art. 2. La Società dovrà, nel termine di tre mesi decorrendi dalla data della pubblicazione del presente Decreto, eleggere il suo domicilio legale in una delle città del Regno, e nominarvi un rappresentante rimpetto al Governo ed ai terzi.

Art. 3. Le contestazioni che potessero insorgere fra la Società e i terzi saranno decise dai Tribunali e secondo le Leggi del Regno.

Art. 4. Detta Società sarà invigilata dal Governo, e contribuirà nelle spese commissariali per annue lire cento cinquanta.

Art. 5. Una copia autentica dei patti sociali citati all'articolo 1° resterà depositata presso il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, ed un'altra presso l'Archivio generale dello Stato.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 29 luglio 1865.

VITTORIO EMANUELE.

A. Petitti.
Torelli.

Il numero MDCLXV (Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle Leggi e Decreti del Regno contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la domanda dell'*Associazione Agricola Lombarda di Corte del Palasio* sedente in Milano, e la deliberazione dell'adunanza generale de' suoi azionisti del 28 maggio 1865;

Visto l'articolo 21 della Legge 26 novembre 1852 sulle assaciazioni, tuttora vigente nelle Provincie della Lombardia;

Visti i Nostri Decreti del 14 gennaio 1864 e 12 febbraio 1865, n° MLXII e 2157 sulla vigilanza delle Società autorizzate;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvata e resa esecutoria la delirazione dell'Assemblea generale della Società anonima intitolata *Associazione Agricola Lombarda di Corte del Palasio* in data 28 maggio 1865, colla quale sono introdotte variazioni agli statuti della Società.

Art. 2. La modificazione espressa alla lettera *N* della succitata deliberazione, che riguarda l'art. 85 degli statuti sociali, s'intenderà così riformata:

« L'insegnamento di agronomia e di agrimensura sarà fatto secondo i programmi governativi. »

Art. 3. Detta associazione contribuirà annualmente per lire cento cinquanta nelle spese della vigilanza governativa alla quale viene sottoposta a norma delle vigenti disposizioni.

Art. 4. Copia autentica della deliberazione dell'assemblea generale innanzi citata sarà depositata presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dato a Torino, addì 29 luglio 1865.

VITTORIO EMANUELE.

Torelli.
A. Petitti.

Il numero MDCLXVII (Parte Supplementare) della Raccolta Ufficiale delle Leggi e Decreti del Regno contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Decreto 15 aprile 1852 che approva il Regolamento Organico della Cassa di Prestanze agrarie e commerciali nel Circondario di Melfi;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Cassa di Prestanze agrarie e commerciali del Circondario di Melfi, è ordinata in Cassa di Risparmio e di Anticipazione in conformità del qui unito Regolamento, visto d'ordine Nostro dal Ministro anzidetto.

Art. 2. Un Commissario speciale che sarà nominato dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio assumerà immediatamente l'amministrazione della Cassa, sino a che non sia insediato il Consiglio d'amministrazione a norma del nuovo Regolamento.

Il Commissario medesimo procederà alla verificazione e liquidazione delle contabilità arretrate e correnti, a seconda delle istruzioni che gli verranno date a cura del Ministro anzidetto.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 29 luglio 1865.

VITTORIO EMANUELE.

Torelli.
A. Petitti.

TITOLO PRIMO.

CAPITOLO PRIMO. — *Scopo dell'istituzione e capitali con cui è fondata.*

Art. 1. La Cassa di Risparmio e di Anticipazione del Circondario di Melfi, ha per iscopo di raccogliere i risparmi e di venire in aiuto all'agricoltura ed alle singole industrie, mediante anticipazioni o prestiti a vantaggio degli Agricoltori ed Industriali appartenenti a varii Comuni del Circondario e col mantenimento di una scuola di Agronomia e Agrimensura.

CAPITOLO SECONDO. — *Fondi che costituiscono questa istituzione.*

Art. 2. I fondi per tale istituzione saranno quelli dell'attuale Cassa di Prestanze agrarie e commerciali, e quelli che a titolo di azioni potranno essere impiegati da diversi Comuni della Provincia, Corpi morali e private persone.

Art. 3. I fondi suddetti saranno divisi in azioni di lire 1000 ciascuna.

Art. 4. Un dato numero di azioni e propriamente quelle che si compongono dell'attuale capitale della Cassa e de' suoi successivi aumenti saranno inalienabili.

Tutte le altre che derivano da' capitali privati saranno alienabili e commerciabili come qualunque altra azione di Società anonime.

Art. 5. Gli utili della Cassa, debitamente liquidati, saranno ripartiti proporzionalmente fra le azioni.

La parte di essi che spetterà alle azioni inalienabili andrà in aumento del capitale e darà luogo alla costituzione di nuove azioni.

TITOLO SECONDO.

Ordinamento della Cassa di Risparmio.

CAPITOLO PRIMO.

Art. 6. La Cassa di Risparmio riceve il deposito in numerario di qualunque somma non minore di una lira.

Art. 7. Essa restituisce, all'atto della richiesta, le somme non superiori alle lire cento; dopo quindici giorni dalla domanda quelle che non superano le lire trecento, e dopo un mese le altre somme di qualsiasi entità.

Art. 8. Ad ogni depositante sarà rimesso gratuitamente un libretto sul quale, come su i registri della Cassa, verranno iscritti i depositi, gl'interessi capitalizzati, le domande di rimborso e le restituzioni.

Art. 9. I libretti porteranno il bollo della Cassa ed un numero progressivo corrispondente a quello col quale sono annotati nei registri e saranno sottoscritti da due componenti il Consiglio amministrativo.

Essi potranno essere, secondo il volere del deponente, al portatore ed allora trasferibili colla semplice tradizione, oppure nominativi, ed in tal caso cambieranno di proprietario mediante girata iscritta nei registri della Cassa.

Art. 10. I depositi saranno fruttiferi di lira in lira, trascurate le frazioni, e gli interessi decorreranno successivamente al versamento dal giorno uno, undici e ventuno di ciascun mese calcolato di 30 giorni.

Art. 11. La ragione dell'interesse da corrispondersi sulle somme depositate, che non potrà mai essere inferiore al 3 per 100 all'anno, sarà annualmente stabilita in prevenzione dal Consiglio d'amministrazione. Ove speciali contingenze lo impongano, potrà essere variata, tenuto fermo il limite minimo, mediante deliberazione del Consiglio amministrativo pubblicata un mese avanti la sua attuazione.

Art. 12. L'interesse sulle somme depositate sarà liquidato al 31 dicembre di ogni anno.

Gli interessi non richiesti o non ritirati nel mese di gennaio saranno capitalizzati e diverranno fruttiferi dal primo giorno del mese stesso.

Art. 13. La Cassa può sospendere il pagamento della somma richiesta:

1° Allorquando non consti l'identità del portatore col possessore del libretto nominativo;

2° Allorquando il richiedente risulti interdetto;

3° Allorquando non sieno regolari le girate del libretto;

4° Quando si abbia ragione di credere chè il libretto non sia di proprietà legittima della persona che lo presenta.

Art. 14. Accadendo lo smarrimento od il furto di un libretto nominativo, l'interessato dovrà darne avviso in iscritto alla Cassa, che ne farà annotazione ne'suoi registri in margine alla partita che si riferisce al libretto stesso e ne informerà il pubblico con avviso in iscritto per un mese continuo nell'Albo della Cassa e del Comune di Melfi, e potendolo nella Gazzetta ufficiale della Provincia.

Decorso il mese senza che siasi ricevuto opposizione di sorta, sarà consegnato al richiedente, mediante il pagamento delle spese di pubblicazione, un nuovo libretto con nota della doppia spedizione, considerandosi annullato il primitivo libretto.

In caso diverso sarà sospeso ogni pagamento finchè la vertenza non sia irrevocabilmente decisa dall'Autorità competente.

CAPITOLO SECONDO.

Art. 15. La Cassa riceverà in custodia cartelle del Debito Pubblico, buoni del Tesoro, o valori fiduciari di qualsiasi specie, colle discipline e condizioni da determinarsi nel Regolamento interno e mediante il pagamento di un diritto proporzionale di deposito a norma della Tariffa da inserirsi nel Regolamento anzidetto.

Art. 16. I valori ricevuti in custodia si restituiranno il giorno successivo alla dimanda eccetto nei casi previsti dal § 1° e 2° dell'art. 13.

TITOLO TERZO.

Conti correnti e sconti.

Art. 17. La Cassa aprirà conti correnti contro cauzione ipotecaria già costituita mediante iscrizione analoga sui fondi propri del sovvenuto, sia mediante annotazione in margine alla ipoteca attiva del sovvenuto sopra beni altrui, sia infine mediante ipoteca sui beni di chi si rende garante.

L'ammontare del conto corrente non potrà mai eccedere la metà del valore libero del fondo ipotecato.

Il sovvenuto deve obbligarsi al rimborso delle spese occorribili per l'estimo e verificazione dell'offerta cauzione, ed al pagamento della provvigione del 1/2 per 0/0 all'anno su tutta la somma ancorchè non si valesse del conto corrente.

Art. 18. Le persone che hanno conti correnti aperti potranno disporre delle somme di cui hanno bisogno con gli stessi termini che sono stabiliti per le restituzioni nell'art. 7°.

Le anticipazioni in conto corrente che si faranno contro pagherò all'ordine garantiti dall'ipoteca, non avranno durata superiore a sei mesi, ma si potranno rinnovare per altri sei mesi semprechè durante l'anno ne sia rimborsata almeno una metà. Il pagherò può essere rivestito anche di una sola firma.

Art. 19. La Cassa fa lo sconto di biglietti all'ordine con avallo e di cambiali rivestite atmeno di due firme.

I firmatari così dei biglietti all'ordine come delle cambiali debbono essere persone notoriamente solvibili ed uno almeno appartenente al ceto degli Agricoltori, Industriali e Commercianti.

Può anche ammettere allo sconto semplici pagherò all'ordine della Cassa purchè accompagnati da un deposito di effetti pubblici, valori industriali, obbligazioni provinciali e comunali conosciuti come solidi e facilmente realizzabili.

Le cambiali, biglietti all'ordine e pagherò, non potranno essere ammesse allo sconto dalla Cassa quando abbiano una scadenza maggiore di sei mesi dal giorno dello sconto.

Art. 20. Sulle somme scontate la Cassa deduce l'interesse, il quale di regola sta nella ragione del 5 per 0/0 all'anno.

Il Consiglio amministrativo potrà però mutare tale misura rendendo di pubblica ragione la sua decisione un mese prima di mandarla ad effetto.

Art. 21. Nel caso di non seguito pagamento la Cassa può far riscontare i valori, far vendere all'incanto i titoli depositati e valersi all'uopo delle facoltà che il Sovrano Rescritto 15 aprile 1852 e l'annessovi Regolamento concedevano alla Cassa di Prestanze agrarie e commerciali.

Art. 22. La Cassa può assumere l'assicurazione del prezzo locatizio dei beni rustici alla rispettiva scadenza se ed in quanto sieno bastevoli le offerte garanzie.

Il locatore il quale voglia fare questa operazione allega alla relativa domanda la prova del-

APPENDICE

ECONOMIA POLITICA DELL'ARTE.

I.

Il titolo farà ridere certi economisti solenni di mia conoscenza, nutriti di cifre, di calcoli finanziari, di rapporti di produzione e consumazione, ecc. ecc. Non so se alcuno di questi gravi personaggi avrà il tempo e la volontà di leggere questo articolo; ma non per questo mi starò dallo scriverlo. Le verità sono sempre buone a dirsi. Sono un seme gittato all'aria: il vento lo porta a caso dove gli piace, ma quasi dappertutto troverà un po' di terra per attecchire. Qua o colà, poco monta. Io credo all'efficacia della parola: dunque parliamo.

Abbiam considerato finora l'arte come un mezzo potente di educazione. Vogliamo considerarla come un'industria, e vedere se per avventura essa sia produttiva allo Stato e al paese che la coltiva. L'amico tedesco Luigi Pfau ha scritto su quest'argomento alcune pagine che meritano d'essere lette e studiate. Io mi limiterò a darne un sunto brevissimo, che ogni lettore potrà arricchire e corredare delle proprie osservazioni.

Il nostro autore conosce assai meglio la Germania, la Francia ed il Belgio, che non conosca l'Italia, qual è. Non è da maravigliarsene. L'Italia comincia ora ad aver coscienza di se medesima come nazione. Due anni fa, quando fu stampato questo libro, noi non avevamo ancora una statistica esatta della nostra popolazione. Al dì d'oggi, se non fosse la necessità dell'imposta, non sapremmo ancora a quanto sommino i prodotti della nostra industria e delle nostre naturali ricchezze. Vorrei poter prendere, come dato di proporzione, il numero dei nostri artisti, e la cifra de'loro prodotti annuali; ma allora mi converrebbe aspettar più d'un anno a gittar la base del mio ragionamento. Sono dunque forzato ad accettare, tale qual è, il bilancio artistico dell'autore.

Il Belgio, egli dice, paese di cinque milioni circa d'abitanti, conta da mille e duecento artisti: i quali vendono annualmente per cinque milioni d'opere d'arte. Il prodotto non è da disprezzarsi, massime considerando che codesta produzione si fa senza chiedere capitali, senza pagare interessi, senza spese di materia prima e di mano d'opera. L'artista fa quasi tutto da sè; quindi il prodotto è quasi netto, e il reddito non gravato da alcuna passività. La macchina non ha bisogno di riparazione; il manufatto, quando è di buona qualità, non deperisce, non decade, ma coll'andar degli anni raddoppia di valore e di pregio. Codesta è ricchezza nazionale nel vero senso della parola, sia essa un quadro, una statua, un'opera in musica, un monumento architettonico, un dramma, un poema, un romanzo, purchè sia degno d'esser chiamato un'opera d'arte.

Un prodotto annuale di cinque milioni non è gran cosa, nè anche per un picciolo stato, com'è il Belgio; ma il prodotto diretto dell'opera d'arte divien condizione ed alimento indispensabile di una moltitudine d'industrie secondarie che danno ben altra rendita e prendono ben altra importanza. Aiutatemi un po', o signori economisti, a svolgere questo calcolo.

Quanto mettete a credito del paese pei disegni, per le pitture, per le incisioni dei monumenti architettonici?

Quanto per le statue riprodotte in gesso, in bronzo e in altre materie?

Quanto pei quadri copiati e ricopiati, fotografati, intagliati in rame, in acciaio, sullo zinco, sulla pietra, sul legno?

Quanto per le arti teatrali che danno alimento ad una intera popolazione di attori, di cantanti, di coristi, di musici, di comparse, di decoratori, di macchinisti?

Quanto per le opere musicali, eseguite su tutti i teatri, nei conservatorii, nei concerti, ai caffè, sulle vie?

Quanto per la stampa e ristampa degli spartiti, delle sinfonie, delle sonate, delle variazioni, dei duetti, terzetti, ecc., ecc.?

Quanto per la fabbricazione dei piani, dei violini, de' clarinetti, delle trombe, che hanno la loro ragione d'essere nell'arte musicale?

Quanto finalmente per le edizioni e ristampe dell'opere poetiche d'ogni maniera, specialmente drammi e romanzi? Aiutatemi, commendatori, a tirare la somma. Non vi sembra una casa industriale assai forte e assai prospera quella dei signori Verdi, Rossini, Vela, Manzoni e Compagni, a non parlar che dei nostri? Qual è la casa di commercio e la ditta industriale che affronti più sicura le tempeste politiche e le rivoluzioni dei due emisferi?

II.

Ora è egli conveniente, è logico darsi tanto pensiero delle industrie, del commercio, delle arti manuali e meccaniche, fondare per l'incremento di esse tante istituzioni, circondarle di tanti privilegi e di tanti favori, mentre le arti belle e liberali da cui ricevono l'impulso e gran parte del proprio valore si vorrebbero abbandonate a se stesse, e condannate a subire l'incerta teorica del *Lasciar correre?*

Nessuno più di me ha fede nella Libertà in ogni ordine di fatti e d'idee. Credo che basti il più delle volte levare l'ostacolo, perchè l'efficacia del bene si palesi da sè. Ma vi sono studii che hanno una applicazione immediata e si traducono in lucro. Ve ne sono altri che preparano la via, e determinano le leggi ideali a que' primi: e questi, benchè necessari a que' primi, sono lungi dall'ottenere una ricompensa adeguata alla loro importanza. Prendiamo un matematico e un ingegnere. Il primo forma il secondo, e malgrado ciò, egli può morire nella miseria, mentre l'ingegnere, applicando que' calcoli laboriosamente preparati, è il solo a raccoglierne il frutto. Se la dottrina economica del *lasciar correre* dovesse adottarsi e praticarsi nel mondo, mi sembra che sarebbe giusto cominciare dai secondi, anzichè da quei primi scopritori, che lavorano per la scienza senza premio e senza mercede.

Altrettanto si può dire delle arti belle. L'artista ha poche volte nella sua vita un premio corrispondente al suo merito. Egli soffre sovente la fame, mentre apparecchia la prosperità delle arti secondarie che avranno vita e pregio dall'opera sua. Il Viardot, citato dal nostro autore, ha provato colla storia alla mano la verità di quanto asserisco.

« Come avvenne, scrive egli, che l'Attica col suo territorio angusto, petroso, quasi sterile, che non aveva nè campi, nè prati, nè boschi, nè ferro, nè canape, nè lana, nè cuoio, nè greggi; che doveva importare dall'estero le sue vittuaglie, le sue vesti, i suoi mobili, i metalli, le corde, i cavalli, gli schiavi, senza offerire in ricambio di tanti prodotti stranieri, che l'olio dell'albero di Minerva, il miele dell'Imetto, e i marmi del Pentelico, come avvenne, che l'Attica *parte spolpata dello scheletro del mondo*, come la definisce Platone, potesse nutrire sul suo suolo infecondo codesta sua popolazione di cinquanta mila cittadini liberi e di quattrocento mila schiavi? Come potè procurarsi una marina, ed una cavalleria? Come potè conquistare le isole dell'Arcipelago, fondare tante colonie lontane, vincere le orde innumerabili del re di Persia, lottare contro Filippo, resistere a Silla? — La ragione è questa: che in luogo dell'agricoltura aveva l'industria, e metteva in circolazione le più belle cose e le migliori manifatture della Grecia e del mondo. La quale industria che la

l'entità delle prestazioni pattuite a carico del conduttore.

Accordata la chiesta assicurazione, il locatore deve trasferire nella Cassa ogni di lui diritto di pegno od altro sulle garanzie dategli dal conduttore e pagare una provvigione annua a ragione dell'uno per cento del canone locatizio.

Se la cauzione consiste in numerario se ne fa il versamento alla Cassa alle stesse condizioni di deposito previste dall'articolo 11.

La Cassa si obbliga di soddisfare il fitto arretrato entro un mese dall'avviso relativo, salvo il regresso verso il conduttore, contro il quale la Cassa può anche far valere il diritto di risoluzione del contratto, secondo le stipulazioni.

Art. 23. La Cassa di Risparmio e di Anticizione dovendo strettamente conservare il suo carattere di Istituto di credito in vantaggio dell'Agricoltura e della piccola Industria e Commercio, non può assumere impegni aleatori o fare operazioni di borsa od altre diverse dal genere di quelle indicate nel presente Statuto.

Il *maximum* delle anticipazioni in conto corrente o degli sconti che la Cassa può accordare ad un debitore, non potrà in niun caso eccedere le lire mille, calcolando in questo *maximum* il montare del debito diretto e quello del semplice avallo.

TITOLO QUARTO
Amministrazione

Art. 24. Alla gestione e vigilanza della Cassa è preposto un Consiglio di amministrazione composto del Sindaco di Melfi e di altri sei Membri, due dei quali sono eletti dalla Deputazione Provinciale di Basilicata, due da quella Camera di Commercio e d'Arti e due dal Consiglio Comunale di Melfi anche al di fuori del proprio seno.

Il Consiglio nomina nel suo seno un Presidente ed un Vice-Presidente a maggiorità assoluta di voti.

Art. 25. I Membri elettivi del Consiglio durano in carica due anni. Per la prima volta la sorte sceglierà fra gli eletti della Deputazione, della Camera e del Consiglio Comunale i tre Membri che debbono uscire d'ufficio nel primo anno, in seguito poi l'anzianità indicherà quali sieno i componenti da surrogarsi tanto dalla Deputazione e dalla Camera, quanto dal Consiglio Comunale.

I membri cessanti potranno sempre essere rieletti.

Art. 26. Il Consiglio d'amministrazione dovrà riunirsi ogni quindici giorni ed anche più sovente quando le circostanze lo richiedano; in tal caso sarà convocato dal Presidente, che dovrà riunirlo pure ogni qual volta ne riceve domanda firmata da due Membri.

Art. 27. Per la validità delle adunanze si richiederà la presenza di almeno quattro componenti il Consiglio.

Le deliberazioni del Consiglio sono prese a maggioranza di voti. In caso di parità il voto del Presidente avrà la prevalenza. Le deliberazioni però riguardanti gli oggetti previsti al n.° 4.° dell'art. 28° non saranno valide se non vi concorrono almeno cinque voti favorevoli.

Art. 28. Il Consiglio d'amministrazione dovrà:

1.° Stabilire la ragione dell'interesse da corrispondersi ai depositanti;

2.° Fissare l'interesse delle anticipazioni ed il saggio dello sconto;

3.° Determinare quali domande per conti correnti garentiti e allo scoperto siano da secondarsi e per quali somme;

4.° Nominare, sospendere o destituire secondo il bisogno gli impiegati della Cassa;

5° Proporre all'approvazione del Prefetto un Regolamento interno, che determini i giorni in cui la Cassa sarà aperta per le operazioni diverse che essa compie, l'orario d'ufficio, le attribuzioni e la retribuzione dei vari impiegati, il modo di tenere i vari registri, il sistema di contabilità, i moduli dei libretti, ecc., infine tutto che sia necessario al regolare andamento dell'Istituto;

6° Deliberare i Bilanci e i resoconti della Cassa;

7° Infine deliberare su tutto ciò che non sia contrario alle disposizioni contenute nel presente Statuto, ed a quelli che saranno sanciti dal Regolamento interno.

Art. 29. Il Consiglio d'amministrazione avrà alla sua dipendenza per il disimpegno dell'ordinario servizio un Direttore responsabile ed un Cassiere; il primo dovrà fornire una cauzione che sarà determinata dal Consiglio, senza che possa essere minore di lire 5000 quella del Direttore, e di lire 15,000 quella del cassiere. Avrà inoltre un Applicato ed un Inserviente.

Art. 30. Gl'Impiegati ed Agenti di cui sopra saranno sotto l'immediata sorveglianza di uno dei membri del Consiglio d'amministrazione che per turno quindicinale sarà dal Consiglio medesimo destinato a vegliare sull'ufficio della Cassa e sul disbrigo degli affari giornalieri.

Art. 31. I crediti esistenti continuano ad essere regolati dalle disposizioni regolamentarie attualmente in vigore, senza che possano in niuna guisa essere prorogati se non colle forme e norme del presente Regolamento, il quale sarà posto in vigore il terzo giorno successivo alla pubblicazione del Regolamento medesimo che sarà fatta a cura del Municipio nella conformità delle ordinarie pubblicazioni.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio
TORELLI.

Elenco di nomine e disposizioni diverse avvenute nel personale dell'Amministrazione finanziaria durante il mese di luglio 1865:

Villa Giulio, ispettore delle gabelle di 3ª classe a Patti, nominato capo computista di 2ª classe nella direzione delle gabelle, in Girgenti;

Facconi Pietro, segretario di 1ª classe nella direzione delle gabelle di Messina, tramutato a quella di Novara;

Blanco Gaetano, reggente segretario di 3ª classe id. di Bari, nominato alla effettività del posto;

Basile Ignazio, sotto segretario di 1ª classe id. di Messina, nominato segretario di 3ª classe nella stessa direzione;

Ferrario Antonio, id. id. di Bari, id. nella direzione delle gabelle di Reggio;

Rabascini Carlo, aggiunto all'assessorato legale in Modena, nominato sotto segretario di 1ª classe id. in Modena;

Candela Paolo, computista di 3ª classe nella direzione delle gabelle di Reggio, tramutato a quella di Cosenza;

Crotti Ferdinando, id. id. di Cosenza, id. di Como;

Xarra Antonio Maria, id. id. di Cagliari, id. di Lecce;

Guidotti Giuseppe, id. id. di Lecce, id. di Parma;

Chines Saverio, sotto segretario di 3ª classe id. di Catania, nominato computista di 3ª classe in quella di Reggio;

Lettieri Giovanni, uffiziale della soppressa direzione generale dei dazi indiretti a Napoli, id. id. di Cagliari;

Saltini Tito Ajuto, computista doganale in disponibilità, id. id. di Brescia;

Caucci Pacifico, sotto segretario di 3ª classe nella direzione delle gabelle di Modena, tramutato a quella di Genova.

Grossi-Bianchi Carlo, revisore del dazio consumo in disponibilità, nominato scrivano di 1ª classe id. di Brescia.

Zanotti Luigi, scrivano di 1ª classe nella Direzione delle gabelle di Chieti, tramutato a quella di Genova;

Pessina Paolo, computista nella soppressa Contabilità di Stato in Milano, nominato scrivano di 2ª classe, id. di Milano;

Ponisberg Pietro, sotto ispettore nell'abolita Amministrazione del macino di Sicilia, id. id. di Catania;

Castello Giovanni, sotto capo operaio alla manifattura dei tabacchi di Torino, nominato scrivano di 4ª classe id. di Cagliari;

Fiorini Giuseppe, alunno della soppressa amministrazione delle privative in Bologna, id. id. di Chieti;

Oristanio Filippo, ricevitore dei consumi in disponibilità, id, id. di Messina;

Cazzaniga Carmelo, scrivano di 4ª classe nella Direzione delle gabelle di Chieti, tramutato a quella di Como;

Marchettini Raffaele, id. id. di Cagliari, id. di Livorno;

Ricordi Giovanni, id. id. di Brescia, id. di Milano;

Canda Evasio, ispettore delle gabelle di 3ª classe a Chiavenna, nominato ispettore delle gabelle di 2ª classe a Gazzuolo;

Rossi Vincenzo, reggente ispettore delle gabelle di 3ª classe a Gazzuolo, nominato ispettore di 3ª classe a Chiavenna.;

De Maria Felice, id. a Napoli, nominato alla effettività del posto;

Barlocci Settimio, sotto ispettore delle gabelle di 1ª classe a Monopoli, nominato reggente ispettore di 3ª classe a Termoli;

Coco Gaetano, id. a Molfetta, id. ad Aquila;

Caraffa Ercole, id. a Mirandola, id. a Patti;

Allito Antonino, luogotenente di 1ª classe nel Corpo delle Guardie doganali, nominato sotto ispettore delle Gabelle di 2ª classe a Monopoli;

Semplici Celestino, id. id. id. a Molfetta;

Grisolia Michele, sotto ispettore delle Gabelle di 2ª classe in disponibilità, id. a Cotrone;

Baschenis Pietro, veditore doganale di 3ª classe a Cagliari, nominato reggente sotto ispettore delle Gabelle di 2ª classe ad Otranto;

Scoma Giovanni, sotto ispettore delle Gabelle di 2ª classe a Benevento, traslocato a Sampierdarena;

Velasco Giuseppe, id. a Sampierdarena, id. a Benevento;

Nicassa Nicola, tenente di 2ª classe nel Corpo delle Guardie doganali, promosso alla 1ª classe;

Vanacore Gaetano, id. id., id.;
Greuther Giovanni, id. id., id.;
Lanza Raffaele, id. id., id.;
Guerra Federigo, id. id., id.;
Barlocci Costantino, id. id., id.;
De Strobel Giuseppe, id. id., id.;
Battaglini Pietro, id. id., id.;
De Bernardinis Napoleone, id. id., id.;
Suetta Giovanni, id. id., id;
Canesi Giuseppe, id. id., id.;
De Angelis Federigo, id. id., id.;
Bozzolo Achille, id. id., id.;
De Grandis Giuseppe, id. id., id.;
Ricci Gaudenzio, id. id., id.;
Landini Augusto, id. id., id.;

Bonaiuto Vincenzo, sottotenente nel Corpo delle Guardie doganali, nominato tenente di 2ª classe nel Corpo stesso;

Ceraso Domenico, id. id., id. id.;
Matteucci Antonio, id. id., id. id.;
Carocci Alceste, id. id., id. id.;
Ravera Isidoro, id. id., id. id.;
Pavia Emanuele, id. id., id. id.;
Gottardi Pietro, id. id., id. id.;
Battelli Luigi, id. id., id. id.;
Toffoli Luigi, id. id., id. id.;
Bestenti Francesco, id. id., id. id.;
Cusani Pietro, id. id., id. id.;
Dionese Giorgio, id. id., id. id.;
Zabban Giuseppe, id. id., id. id.;

Rossi Giuseppe, brigadiere di terra, id. nominato sottotenente, id.;

Benzoni Luigi, id. id., id. id.;

De Simone Raffaele, brigadiere di mare, id. id. id.;

Gallotti Raffaele, foriere dei dazi indiretti, in disponibilità, id. id.;

Regoli Filippo, ricevitore del registro a Riccia, trasferito a Parabita;

Chiapusso Edoardo, id. a Fenestrelle, id. a Tenda;

De Amicis Ettore, id. a Tenda, id. a Fenestrelle;

Berio Giuliano, id. a Casalmaggiore, id. a Rimini;

Reineri Federico, id. a Loano, id. a Busto Arsizio;

De Orchi Paolo, id. a Chiavenna, id. a Loano;

Borini Carlo, id. a Luvino, id. a Chiavenna;

Casorati Valeriano, id. a Busto Arsizio, id. a Casalmaggiore;

Pirraglia Giovanni Angelo, id. a Rocca Monfina, id. a Marcianise;

De Siena Francesco Paolo, id. a Ponza, id. a Rocca Monfina;

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE.

Si previene il pubblico che delle corrispondenze cadute col vagone postale nella Nina parte andarono perdute, e quelle che si poterono ricuperare furono tosto spedite a destino.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Dovendosi provvedere alle cattedre vacanti negli Istituti tecnici e scuole speciali indicate nel seguente prospetto, s'invitano gli aspiranti a presentare prima del 30 settembre prossimo le loro domande corredate dagli opportuni documenti alla Prefettura della Provincia in cui ha sede l'Istituto per cui concorrono.

Il concorso avrà luogo per titoli ed il merito dei candidati sarà giudicato dalle Giunte locali di vigilanza, istituite col R. Decreto 15 giugno prossimo passato e dal Consiglio per le scuole.

La prima nomina sarà fatta a titolo d'incarico.

Firenze, 31 agosto 1865.

Il Ministro: TORELLI.

SEDE DEGLI ISTITUTI E MATERIE D'INSEGNAMENTO.

BOLOGNA. — *Istituto industriale e professionale.*

	Stipendio annuo
Macchine e disegno relativo	L. 1,200

NAPOLI. — *Istituto Reale di marina mercantile.*

Diritto commerciale, amministrativo e marittimo	» 1,200

ORTONA. — *Scuola di nautica.*

Calcoli nautici	» 1,200
Attrezzatura e manovra navale ...	» 1,200

PALERMO. — *Istituto Reale di marina mercantile.*

Economia pubblica e diritto	» 1,200

PIACENZA. — *Istituto industriale e professionale.*

Merceologia	» 1,200

SAVONA. — *Scuola superiore di nautica e costruzione navale.*

Costruzione e disegno navale	» 1,200

PS. Le direzioni dei varii periodici italiani sono pregate di riprodurre il presente Avviso di concorso.

CONSIGLI PROVINCIALI DEL REGNO.

Costituzione definitiva degli Uffici.

Provincia di Bergamo: Presidente, Moretta avv. Andrea, deputato al Parlamento; vice-presidente, Lupi conte Giacomo; segretario, Brevò avv. Eugenio; vice-segretario, Piccinelli dott. Giuseppe.

Provincia di Brescia: Presidente, Cuzzetti avv. Francesco, deputato al Parlamento; vice-presidente cav. avv. Capra Carlo; segretario, Cantoni Girolamo; vice-segretario, Mazzucchelli conte Filippo.

Provincia di Caltanisetta: presidente, cav. Luigi Lanzirotti; vice-presidente, cav. Antonio Sillitti Bordenaro; segretario, avv. Pietro Frandaca; vice-segretario, avv. Giuseppe Correnti.

Provincia di Como: Presidente, cav. Pelruso nobile Francesco; vice-presidente, cav. Speroni, deputato al Parlamento; segretario, Amadeo dott. Agostino; vice-segretario, Strada avvocato Carlo.

Provincia di Genova: Presidente, Caveri commendatore Antonio, senatore del Regno; vice-presidente, Ricci marchese Vincenzo, deputato al Parlamento; segretario, avv. Cavasola Giovanni Battista; vice-segretario, Mazza avvocato Alessandro.

Provincia di Napoli: Presidente, commendatore Imbriani professore Paolo Emilio, senatore del Regno; vice-presidente, duca di San Donato Sambiase Sanseverino Gennaro, deputato al Parlamento; segretario, Lazzaro Giuseppe, id.; vice-segretario Vitalli.

Provincia di Novara: Presidente, Arnulfo commendatore Giuseppe, senatore; vice-presidente, ingegnere Protasi; segretario, avvocato Morini Michele, deputato al Parlamento; vice-segretario, avv. Tiraboschi.

Provincia di Palermo: Presidente, Della Verdura duca Giulio Benso, senatore del Regno; vice-presidente, Sangiorgi Gaetano; segretario, Deltignoso Gaetano; vice-segretario, Cortese Vincenzo.

Provincia di Piacenza: Presidente, cav. marchese avv. Giuseppe Mischi; vice-presidente, cav. professore avv. Carlo Fioruzzi; segretario, cav. dott. Stefano Salvetti; vice-segretario, dottore Alessandro Rossetti.

Provincia di Porto Maurizio: Presidente, Ajrenti avv. Giuseppe, deputato al Parlamento; vice-presidente, Biancheri cav. avv. Giuseppe, deputato al Parlamento; segretario, Trucco avvocato Giovanni Battista; vice-segretario, Amadio dottore cav. Giuseppe.

Provincia di Principato Citeriore: Presidente, Abignente Filippo; vice-presidente, Adinolfi Pasquale; segretario, Calvanese Francesco; vice-segretario, De-Caro barone Giustino.

Provincia di Ravenna: Presidente, conte Giuseppe Pasolini, senatore del Regno; vice-presidente, conte Giacomo Manzoni; segretario, ingegnere Alfredo Baccarini; vice-segretario; dottore Ruggiero Fabbri.

Provincia di Reggio nell'Emilia: Presidente, commendatore avv. Luigi Chiesi, senatore del Regno; vice-presidente, cav. Enrico Terracchini; segretario, dottore Placido Marchi; vice-segretario, avv. Luigi Fratti.

Provincia di Cuneo: Presidente, cav. avv. Fantini Francesco; vice-presidente, Vassallo conte Ignazio; segretario, Bernardi avv. Achille; vice-segretario, avv. Parato Domenico.

Provincia di Terra di Lavoro: Presidente, Polsinelli Giuseppe, deputato al Parlamento; vice-presidente, Cucciaro Raffaele; segretario, Musone Giuseppe; vice-segretario, De-Francisci Bartolommeo.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — La festa stata data il 31 agosto dalla città di Portsmouth per onorare il signor De Chasseloup-Laubat e gli uffiziali francesi riuscì una delle più brillanti.

Al banchetto il podestà portò un brindisi alla salute dell'Imperatore: egli espresse la riconoscenza della città per la visita della flotta: disse che nella riunione della marina dei due paesi l'Imperatore Napoleone dava una nuova prova della sua lealtà verso la nazione inglese.

Questo brindisi venne accolto col più vivo entusiasmo. Durante le acclamazioni dei convitati il signor De Chasseloup-Laubat e l'ammiraglio francese serrarono cordialmente la mano al podestà: al momento del brindisi i cannoni del forte e quelli della squadra hanno tirato simultaneamente i colpi di uso, e la bandiera francese venne inalberata sul dock yard.

Il podestà ha fatto poi il brindisi alla regina ed alla famiglia reale.

Il signor De Chasseloup-Laubat ringraziò il podestà; disse che tutto quanto poteva servire a riavvicinare sempre più le due nazioni doveva giovare alla loro prosperità materiale.

Aggiunse che il popolo francese condivideva i sentimenti d'amicizia espressi dal podestà, e terminò colle seguenti parole:

« Permettetemi, signor podestà, che io veda in voi e nel Municipio non solo i rappresentanti della vostra bella città, ma anche gl'interpreti dei sentimenti di tutta una nazione, il cui simpatico ricevimento ci ha profondamente commossi. »

Dopo il concerto ebbe luogo il ballo al quale assistevano il fiore della popolazione di Portsmouth, e delle vicinanze, molti officiali di marina, e molti dell'armata dei volontari.

Il palazzo della città e molte case dei privati furono illuminate: ebbero luogo i fuochi d'artifizio.

La mattina del 1° settembre in presenza del signor De Chasseloup-Laubat venne passata in rassegna, a Seathsea-Common, la guarnigione. *(Havas)*

— Non si deve prestar fede a tutto quanto si dice del giorno in cui ritorneranno da Germania la regina e la principessa.

Però è sicuro che la regina e la famiglia reale saranno a Windsor il giorno 8 od il 9 settembre, dopo un breve soggiorno in quel castello partiranno per Balmoral. *(Morning Post)*

PRUSSIA. — Si scrive da Berlino, in data del 31 agosto, alla *Corresp. Havas Bullier:*

« Le particolari conferenze che ebbero luogo durante il soggiorno del signor di Bismark a Stuttgard ed a Monaco coi ministri del Wurtemberg e della Baviera non furono senza importanza per quel che riguarda le proposte da sottoporsi alla Dieta tedesca circa alla convenzione di Gastein.

« Queste proposte non saranno stabilite in modo definitivo che quando saranno state adottate dalla Dieta. Il signor de Pfordten ed il signor Varnbuhler hanno mostrato una grande deferenza per la Prussia.

« L'applicazione della convenzione di Gastein ha già provocato un piccolo dissenso.

« Si era convenuto che i due commissari civili sarebbero richiamati dai Ducati, e che tanto l'Holstein, quanto lo Schleswig verrebbero posti sotto il comando di un governatore al tempo stesso civile e militare. L'Austria aveva già nominato a governatore generale dell'Holstein il generale Gablentz, il quale stava già per partire, quando ad un tratto a Berlino si credette indispensabilmente necessario il signor Zedlitz nello Schleswig.

« Per conseguenza il signor Gablentz ha ritardata la sua partenza, ed il commissario austriaco signor Halbhuber, il cui allontanamento era il principale oggetto di tutto quell'accomodamento, rimane ugualmente al suo posto nel l'Holstein.

— Il Governo ha risolto di erigere a Bagdad un Consolato prussiano per favorire le relazioni commerciali della Germania colla Siria, colla Mesopotamia e colla Persia.

« I ministri sono quasi tutti di ritorno a Berlino, e le sedute del Consiglio dei ministri devono essere riprese nella seconda metà del settembre. »

AUSTRIA. — L'Austria vede rinascere delle nuove difficoltà, la cui soluzione esige tutta l'arte diplomatica nei suoi rapporti colle differenti nazioni riunite sotto il suo dominio.

Come si va avvicinando il tempo della convocazione della Dieta ungherese, il Governo di Vienna raddoppia i suoi sforzi perchè la riunione di quell'assemblea possa dare dei risultati più fortunati di quelli della precedente Dieta del 1861.

Caduto il signor Schmerling, venuto al po-

---

fece signora successivamente d'Egina, di Sicione, di Rodi, di Corinto, era dovuta alla superiorità dell'arte ateniese. La Minerva colossale di Fidia, il cui cimiero si distingueva dal promontorio di Sunio, invitava tutti i mercatanti della terra allor cognita a visitare quelle officine, dove si creavano i quadri, le statue, i ricami, i vasi, le armi che facevano la gloria de' suoi abitanti. Pericle era stato un eccellente economista quando profuse, sotto la direzione di Fidia, fino a 4000 talenti, che fanno ventidue milioni di lire, il triplo della rendita totale della repubblica, in opere di architettura, di pittura e di scultura, e in ricompense largite agli artisti più celebri. Mentre abbelliva e decorava la sua città, assicurò la ricchezza e la potenza del paese.

Vero è che l'opere d'arte si vendevano, a quei tempi, più care che ai nostri. Nicia ricusò, come riferiscono Plinio e Plutarco, l'enorme somma di sessanta talenti (324,000 lire) per uno dei suoi quadri. Cesare pagò a' Ciziceni ottanta talenti (432,000 lire) per due quadri di Timomaco, l'Aiace e la Medea, da collocare nel tempio di Venere genitrice: un quadro di Aristide fu venduto cento talenti (540,000 lire) e la città di Sicione pagò i suoi debiti vendendo alcuni quadri di proprietà del comune. Roma, ancor barbara, pagava dodici mila lire una statua. Codesti prezzi però non devono parere esagerati neppure a noi, che abbiam veduto pagare 600,000 mila franchi una Madonna di Murillo per il Museo di Parigi. E abbiamo pittori e scultori moderni, che possono assegnare prezzi assai alti ai propri lavori. A poco a poco l'arte vera saprà dire le sue ragioni: ma non siamo ancora in grado di abbandonarla a sè stessa.

Passata la lunga notte della barbarie, Venezia fu la prima ad imitare le maraviglie dell'Attica. Essa trasse a sè dall'Oriente quanto d'industria e d'arte era sfuggito alla rabbia de' Vandali e de' Neofiti. Mentre faceva fabbricare la Cappella ducale a *barba San Marco,* profittava delle industrie e delle arti adunate a quell'uopo per iniziare i suoi traffici coll'Occidente. Firenze, Genova, Pisa imitarono quell'esempio. L'arte gittò il seme, l'industria lo fecondò, il commercio moltiplicò la sua rendita. Il Bello fu condizione dell'utile.

Ora l'Italia s'è lasciata fuggir di mano lo scettro, non tanto dell'arte, quanto delle sue applicazioni all'industria. Il mondo attuale si inclina alla Francia; e l'*articolo di Parigi* dà la legge alla moda ed al lusso europeo. L'Inghilterra darà i prodotti più solidi, la Germania gareggierà con vantaggio per la mitezza dei prezzi, ma l'eleganza, il garbo sta di casa a Parigi. Perchè? Perchè le arti italiane fuggendo i palchi ed i roghi del dispotismo cesareo e papale, ricoverate splendidamente a Parigi dal re cavaliere e da taluni de' suoi successori, illuminarono co' lor riflessi le industrie francesi fino a quel tempo rozze ed ignote. L'artiere ereditò dall'artista. Si venne formando e consolidando una tradizione di buon gusto e di grazia che distingue tuttora le manifatture francesi da tutte le altre rivali. È inutile declamare contro la tirannia della moda di Parigi. Fate meglio, applicando all'industrie le tradizioni artistiche che ancora vi restano; pagate cinque mila franchi il modello d'una cuffia e d'un braccialetto, inventato da un ingegno elegante, e disegnato da un'alunno di Benvenuto, e troverete il segreto di prevalere.

Nè il sullodato re cavaliere, nè quello de'suoi successori che fu detto grande nelle picciole cose e picciolo nelle grandi, pensavano, io credo, a dotare la Francia delle industrie che sorsero di seconda mano a Parigi, pei ruinosi capricci delle loro corti. Ma codesta è una qualità delle cose belle, che presto o tardi fruttificano da se stesse e compensano il danno recato al tesoro dagli improvidi mecenati.

III.

Codesta floridezza dell'arte e dell'industria francese sotto il governo dispotico de' Borboni potrebbe ribadire in alcuni il pregiudicio volgare che le monarchie assolute contribuiscono meglio dei governi liberi alla prosperità delle arti belle e de' buoni studi. Tale non è l'avviso del nostro autore, nè il nostro. Augusto, Leon X a Roma, Luigi XIV a Parigi, Elisabetta d'Inghilterra non provano. Questi principi raccolsero il frutto dell'età precedente. Gli artisti che illustrarono il loro regno, s'erano educati alla scuola della libertà; e cessata quella forte generazione, invano si desiderarono i lor discendenti. Atene, Firenze, Venezia furono grandi finchè furono più o meno libere. Il despotismo sciupa, non crea. Se i governi assoluti fossero, come alcuni scrittori di corte asserirono, favorevoli alle arti, queste non sarebbero mai state sì floride, quanto nei tre secoli che corsero dalla caduta della libertà fiorentina fino al risorgimento attuale. E se in mezzo a sì vasto deserto lo storico e l'economista si abbatte in qualche oasi, non dubitiamo asserire, che quei brevi intervalli di prosperità furono sempre dovuti a un raggio fugace di libertà che balenò fra le tenebre. Ciò mi riconduce al mio assunto: le arti e le scienze sono i fattori principali della civiltà, e quindi della prosperità nazionale. Le dinastie se ne vanno: le caste patrizie e sacerdotali spariscono anch'esse, incalzate dalla legge inevitabile del progresso. Tutto ciò appartiene alla materia. Le arti sole e le scienze appartengono allo spirito che vivifica. Esso cova latente, anche nell'epoche più disastrose e più avverse alla libertà; e quando meno s'aspetta, scatta di sotto le ceneri e le ruine, e fa crollar le cittadelle e le bastiglie che parevano eterne.

« Quando io penso, conchiude l'autore, a tutto ciò che la forza ha fondato, ai vasti imperi, alle città dalle cento porte, ai templi giganteschi, i cui ruderi infranti ritardano appena il passo del viaggiatore, non posso non ripetere meco stesso: Ciò che fu costrutto per la forza, soccombe allo spirito: ciò che fu innalzato nello spazio cede alla virtù del tempo. Ma quando contemplo tutto ciò che lo spirito ha creato: le arti, le scienze, le leggi della giustizia, santa eredità che i popoli trasmettono ai popoli, le generazioni alle generazioni, mi è forza esclamare: Troja, la magnifica, cadde: ma Omero sta; l'Ellade è scomparsa, ma la Venere di Milo è risorta; Roma non è più che un mucchio di superbe ruine, ma Virgilio resta: e codesta città tormentata è pur sempre la città eterna, perchè il soffio del suo popolo patriota sorvolerà eternamente sui sette colli. Roma non perirà, perchè non ha soltanto codesta eredità di ruine, ma idea che sopravvive alla sua caduta. Quando penso a codesto, una gioia serena riempie il mio cuore, un sentimento di sublime orgoglio mi solleva la fronte; e onoro lo scalpello, modesto emblema dell'artista, che mi par più magnifico che non fu lo scettro di Carlo Magno; e benedico la penna, questo povero istrumento del pensiero, che mi par più possente della spada di Cesare. »

Ed io ti benedico e ti ringrazio, sconosciuto fratello, che parlando una lingua non mia, in una terra straniera, mi offeristi la parola e l'imagine per esprimere e colorire il mio proprio concetto. Quando le stesse idee, e le medesime aspirazioni oltrepassano le frontiere e ci sorridono in aria, come genii amici e benevoli, si può sperare non lontano quel giorno che la fratellanza degli animi si traduca in comunità d'interessi, e i popoli oppongano il loro veto ai sanguinosi conflitti che mantengono il privilegio degl'individui sui diritti delle nazioni!

DALL'ONGARO.

tere il signor Belcredi, la politica austriaca subì una pronta e completa evoluzione.

Il sistema di centralizzazione al quale il signor Schmerling aveva dato il suo nome e consacrati i suoi studii, pare abbandonato.

Sono lasciati da parte e il diploma imperiale del 20 ottobre 1860, e la patente del 26 febbraio 1861, che avevano data una nuova organizzazione alle Diete provinciali ed al Reichsrath, e se non sono messi del tutto in disparte almeno sono diversamente interpretati.

In forza di questi atti la Dieta ungherese come le Diete delle altre provincie dell'impero doveva mandare dei deputati all'assemblea generale del Reichsrath, la quale così composta doveva riunire nel suo seno i rappresentanti di tutti i paesi dell'impero.

La Dieta ungherese convocata dopo il 1848 per la prima volta nel 1861, si era separata protestando contro gli atti dell'ottobre e del febbraio, e rifiutò di mandare i deputati al Reichsrath.

D'allora in poi l'Ungheria non cambiò mai opinione, e la sua perseveranza finì per istancare la ostinazione della Corte di Vienna; e sembra sia sul punto di veder trionfare la sua giusta pretesa.

L'Ungheria non ha mai cessato dal reclamare il mantenimento del principio della unione personale che le dà il diritto di fare le sue leggi d'accordo colla Corona, d'interpretarle, modificarle, abrogarle; che la rende libera in tutte le questioni di finanza e di guerra, in una parola, un'unione politica pari al legame puramente personale che dal 1714 al 1837 tenne legate le Corone d'Inghilterra e d'Hannover.

Si comprende facilmente che questo genere di unione, quantunque fondato sulla legalità, pure è poco compatibile coi bisogni e cogl'interessi della monarchia austriaca.

Perciò da quattro anni si tenta di arrivare ad una transazione la quale dia soddisfazione al partito nazionale ungherese senza indebilitare o minacciare la sicurezza della monarchia.

La convocazione della Dieta transilvana si vuole considerarla come un primo segno della possibilità di un accordo fra l'Austria e l'Ungheria. (*Débats*)

— Si scribe da Vienna 21 agosto:

« Quanto agl'imbarazzi finanziari, il conte Belcredi avrebbe promesso all'imperatore di sortirne senza il concorso del Reichsrath, semplificando l'amministrazione, introducendo economie e mercè la confidenza che il governo saprà ispirare ai capitalisti.

« Il governo si sarebbe quindi premunito pel caso che fallisse il tentativo di riconciliazione coll'Ungheria.

« In tal caso s'inaugurerebbe di bel nuovo il governo della forza nelle provincie al di qua ed al di là del Leitha; in altre parole, l'assolutismo tornerebbe ad essere ristabilito in tutta la monarchia.

« Così la vedono i deputati e gli uomini politici. » (*Havas*)

GERMANIA. — Ecco l'articolo della *Baier. Zeitung* segnalato dal telegrafo:

« Il *Debatte* di Vienna dice che le conferenze che ebbero luogo ultimamente fra i ministri di Baviera, Sassonia e Wurtemberg sortirono un risultato negativo; cioè si risolse in quelle di astenersi pel momento dal far qualunque passo ulteriore a Francoforte; ed un risultato positivo, che si convenne cioè di non riguardare più la elezione del principe di Augustenburg come condizione necessaria per una soluzione della questione dello Schleswig Holstein.

« A noi ci basta rispondere che queste asserzioni sono del tutto inesatte. È vero che i ritrovi che ebbero luogo a Monaco fra i ministri di Baviera, Sassonia e Wurtemberg non condussero ad alcun risultato positivo, in quanto si intende parlare dei tre governi; ma è pur anco vero che essi non condussero al risultato *negativo* che pretende il *Debatte*.

« Naturalmente noi qui non possiamo parlare che del Governo bavarese.

« Ora noi possiamo garantire nel modo il più positivo che il Governo bavarese non pensa nullamente di astenersi ora da ogni passo ulteriore a Francoforte: anzi al contrario, dacchè egli conobbe la convenzione di Gastein, e per questa stessa, è ora deciso a proseguire le sue pratiche.

« Per quanto concerne il principe Federico d'Augustenburgo, il Governo crede fermamente ora, come prima, che è il solo principe tedesco che pel suo buon diritto debbe esser chiamato a governare i Ducati.

— Si scrive da Francoforte in data del 30 agosto al *Moniteur*:

« Nella seduta del 24 agosto la Prussia e l'Austria hanno comunicato alla Dieta il patto stabilito a Gastein.

« Questa comunicazione fatta in risposta all'ultima mozione 27 luglio dagli Stati secondari venne ricevuta con un silenzio glaciale che contrasta con quel caldo entusiasmo col quale due anni or sono allo stesso tempo si acclamava il progetto di riforma federale presentato dall'imperatore Francesco Giuseppe.

« È chiaro che, almeno pel momento, le due grandi potenze tedesche si trovano d'accordo per privare la Dieta di ogni compartecipazione a quella discussione, per la quale da tanto tempo essa ha proclamata la sua competenza.

« Riavvicinando queste date e questi studi vi sarà facile comprendere il perchè in Germania quasi generalmente si creda che la questione dei Ducati deve decidere dell'avvenire delle istituzioni federali.

« Di fronte a questi commentari che si ritrovano riprodotti da molti giornali e principalmente dalla *Gazzetta d'Augusta*, credo dover rilevare le critiche che si fanno al patto di Gastein dal punto di vista federale.

« E per primo si constata che la Prussia ha ottenuto, sotto forma provvisoria, è vero, il consenso dell'Austria alla presa di possesso di quasi tutti quei vantaggi che essa aveva reclamato nel suo dispaccio del 22 febbraio. Entrato una volta lo Schleswig nello Zollverein anche l'Holstein ne deve far parte indispensabilmente, ed è questo un fatto pel quale i due Gabinetti credono poter far senza del parere degli Stati; poichè l'articolo 6 si limita a dire che l'imperatore Giuseppe nominerà un rappresentante per l'Holstein incaricato di prender parte a queste trattative.

« La Prussia è pienamente libera di scavare dove più le piaccia il canale che deve unire il mare del Nord al Baltico; è questa un'impresa nella quale nè l'Austria nè la Dieta non hanno da entrare quand'anche il canale dovesse attraversare il paese dell'Holstein.

« La Prussia occupa tutti i punti più strategici dei Ducati Alsen, Duppel e Flensburg.

« Ed è questo quel che voleva la Prussia; giacchè così le riesce indifferente di non occupare Rendsburg, piazza di nessuna importanza perchè è padrone dello Scheswig, e che non può difendere il Ducato che contro un attacco che venga dal Nord.

« Il patto dice che si proporrà alla Dieta di trasformare Kiel in porto federale, ma la Prussia vi manterrà i suoi stabilimenti, e gli Stati medi col contribuire alla spesa di una flotta altro non faranno, dicono i giornali prussiani, che creare una marina la quale dipenderà esclusivamente della Prussia.

« Si fa inoltre osservare che nella convenzione non si parla della convocazione degli Stati provinciali dei Ducati, convocazione tante volte annunziata e tante volte prorogata, e circa alla quale gli Stati medi hanno inutilmente tentato di provocare delle discussioni nella seduta del 27 luglio.

« Quanto alla compartizione delle spese di guerra fra gli Stati che appartengono alla confederazione, pare che non possa sussistere dubbio, poichè l'articolo 8 dice che verranno rimborsate dalle popolazioni dell'Holstein e dello Schleswig.

« Non è però una delle più piccole singolarità, fra le tante che si trovano in questo affare, il passo dell'accomodamento di Gastein presentato officialmente alla Dieta, che si riferisce al trattato di Vienna, trattato che non venne mai officialmente comunicato a quell'alta assemblea.

« Infine, dicono: per la cessione del Lauenburg alla Prussia l'Austria stabilisce un precedente pericoloso per se stessa, pericoloso per i confederati.

« Essa convalida quella supposizione così diffusa in Germania, giusta la quale nel patto di Gastein vi sarebbe un articolo segreto in forza del quale la Prussia si riserverebbe la facoltà di comperare dall'Austria la sua parte di *condominium* sull'Holstein.

« Pazienza, soggiungono i fautori della candidatura del principe di Augustenburgo, se il Gabinetto di Vienna si fosse riservata la facoltà di poter cedere i suoi diritti sui Ducati ad un terzo; ma nulla di ciò; la sovranità dell'Holstein e dello Schleswig continuerà ad appartenere ai cessionari del re Cristiano; essi soli potranno alzar la voce, e l'Austria, basando l'accomodamento or ora conchiuso sul trattato 30 ottobre 1864, dice abbastanza chiaro che non può più imporre alla Prussia che un sovrano indipendente regni nei Ducati.

« Tutti questi discorsi che non mancano di esser ripetuti da coloro che avevano sperato che l'Austria favorirebbe l'insediamento provvisorio del duca di Augustenburgo, risvegliano un ardore per la polemica, ardore che s'era un po' rallentato durante l'ultima fase di questo affare.

« Riguardo alla cessione del Lauenburg, i molti stati che avevano messa innanzi dalla pretesa alla successione su quel piccolo territorio hanno fatto osservare che una cessione di un paese tedesco, fosse pur fatta anche ad un principe tedesco, non poteva aver luogo che dietro decisione della Dieta.

« V'ha luogo a credere che la Dieta, terminate le vacanze autunnali, vorrà occuparsi di questa questione. »

DANIMARCA. — Il 24 agosto venne aperta a Copenhagen la sessione straordinaria del Rigsraad dal presidente del Consiglio, stato a ciò delegato dal re.

Il messaggio reale stato letto all'assemblea era così concepito:

« Noi Cristiano IX, ecc. mandiamo al Rigsraad il nostro reale saluto.

« Convocando conformemente all'articolo 30 della legge fondamentale del 18 novembre 1863 il Rigsraad in sessione straordinaria, avemmo specialmente di mira di mettere il Rigsraad in misura d'attivare, come nostro ardente desiderio, per quel che lo riguarda, l'affare così importante che il nostro Governo non potè ottenere che fosse compiuto nell'ultima sessione ordinaria.

« Noi abbiamo incaricato a tale oggetto il nostro governo di presentare al Rigsraad il progetto di legge fondamentale contenente la carta del 5 giugno 1849 riveduta; progetto che in seguito alle importanti concessioni da noi state fatte, venne approvato dalla maggioranza di una delle due Camere, ma che non riunì nell'altra Camera del Rigsraad il numero di voti dimandato.

« Noi non ci dissimuliamo punto che questo progetto non corrisponderà pienamente alle idee che una parte della popolazione avrà potuto formarsi circa alla costituzione migliore possibile; noi stessi avemmo potuto desiderare alcune disposizioni che a nostro avviso più assicurassero l'autorità del re, e più guarentissero la libertà generale.

« Noi non ne siamo meno fermamente convinti che mercè una tal costituzione non farà torto a nissuno stato, a nissuna classe, e che servirà a consolidare la libertà, la prosperità della patria, mentre che se si tentasse di assestare le relazioni costituzionali in altro modo si potrebbe ritardare la soluzione finale della questione con grave danno del pubblico bene.

« Così non giudicando, che le circostanze giustifichino delle concessioni che vadano più oltre di quelle già state fatte, e non volendo per conseguenza in nissun modo prestarci a tanto, noi abbiamo fede nel patriotismo del nostro fedele Rigsraad; noi siamo convinti che considererà lo stabilimento inconcusso dei rapporti sociali come base dello sviluppo delle risorse della nostra diletta patria; sviluppo del quale essa sente il più imperioso bisogno dopo i malanni dai quali fummo colpiti; e noi speriamo, che coll'aiuto di Dio, e col concorso del popolo e del governo insieme uniti, il Rigsraad contribuirà a far progredire la questione della costituzione nel modo conforme al nostro desiderio.

« Noi abbiamo in pari tempo incaricato il nostro governo, di presentare al Rigsraad, dopo aver raccolti a tale oggetto gli schiarimenti particolareggiati necessarii; un progetto di legge, in forza del quale i carichi e le perdite che una parte del regno ebbe a sopportare per la guerra, potranno venir in modo equo, e per quanto lo permettano le risorse del paese, risarcite a coloro che ebbero a subirle.

« Noi raccomandiamo al buon volere del Rigsraad questo affare che ci sta tanto a cuore.

« Sul che noi assicuriamo il Rigsraad della nostra grazia e del nostro reale favore.

« Che Dio vi guardi ».

STATI-UNITI. — L'*Agenzia Havas* ha da New-York in data del 23 agosto:

Il signor Johnson fece sapere, che egli riguardava i governi locali come una prova fatta per porre le popolazioni in condizione di mostrare il progresso della pubblica opinione relativamente al ristabilimento della loro posizione nel governo.

In questo frattempo rimarranno negli Stati delle forze militari bastanti a reprimere qualunque tentativo fatto per istabilire l'antico ordine di cose.

Il generale Filemore, reduce dalla Carolina del Sud, è d'avviso che le forze militari debbano restare in quel paese sino a che quello Stato non sia organizzato.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

— Il Comitato dirigente del Congresso italiano scientifico-letterario straordinario in Napoli ha pubblicata la seguente Circolare:

Le imminenti elezioni politiche generali, dopo le amministrative parziali, anzi per la nostra città totali, tengon a buon dritto occupati gli animi di tutti gl'Italiani, e più in chi più sa. La presenza del colera asiatico in alcuni punti del Regno e i provvedimenti di precauzione presi per le provenienze di mare e in alcuni luoghi anche per quelle di terra, distolgono i cultori delle scienze e delle lettere dal lasciare in questo momento la famiglia e le patria dimora, anzi è questo per molti un sacro dovere.

Laonde per queste ragioni il Comitato è venuto nella risoluzione di sospendere per ora la celebrazione del Congresso, rimandandola a tempo più opportuno; del che sarà data notizia con novello avviso tosto che le condizioni nostre si mostrino più propizie ai pacifici e tranquilli convegni di dotti ed eruditi uomini.

Il Presidente: Comm. Oronzio Gabriele Costa.
Il Segretario. Emmanuele Rocco.

— L'*Istituto di Belle Arti delle Marche* in Urbino, ha iniziata una pubblica sottoscrizione la quale rimarrà aperta a tutto marzo 1866, per erigere un monumento nel locale dell'Istituto medesimo in onore di Lorenzo Valerio.

— Il valente incisore sig. Francesco Vagnetti, già chiaro per molti pregevoli lavori, tra i quali contansi le medaglie per l'*Esposizione Italiana* in Firenze, quella del *Centenario di Dante*, l'altra in commemorazione del *Rivolgimento del 27 aprile*, ha condotto a termine testè una nuova medaglia intitolata al *Valore Italiano*.

È un ricordo dei più gloriosi fatti della epopea militare del nostro risorgimento: vi si scorgono maestrevolmente simboleggiate da un lato le vittorie di *Montebello, Palestro, Magenta, San Martino, Gaeta, Ancona*, mentre nell'esergo chiusi in corone di lauro si leggono i nomi dei generali De-Sonnaz, Lamarmora, Cialdini, Durando, Fanti, Persano, ed in capo a tutti quello di S. M. il Re Vittorio Emanuele.

A parte il merito artistico della composizione il lavoro è condotto con diligenza, con finitezza sì da far collocare questa medaglia fra le pregevoli opere del bulino *italiano*.

— Le feste di Porstmouth diedero luogo ad un incidente del quale le due flotte serberanno a lungo memoria.

Nel pomeriggio del 30 agosto entrava nella rada di Spithear un battello a vapore proveniente da Southampton.

Questo battello si mise a percorrere le file della flotta francese ed a suonare passando davanti ad ogni bastimento l'aria del *Partant pour la Syrie*.

La poppa del bastimento era coperta da un ricco baldacchino sotto del quale stavano due dame circondate da una specie di corte.

Questo battello era il *Rhone* che aveva a bordo la bella regina delle isole Sandwich e lady Franklin, la vedova dell'eroico marinaio morto fra i ghiacci del polo.

L'ammiraglio Bouet Villaumez appena ebbe contezza della presenza di queste due belle arrivate mandò il suo canotto con un ufficiale ad invitarle a venire a bordo della sua nave.

Le dame accettarono l'invito e la regina Ema fu ricevuta cogli onori regali, mentre lo stato maggiore del vascello ammiraglio si serrava rispettosamente attorno a lady Franklin. (*Nord*)

— Una cerimonia, breve e solenne ad un tempo, fu compiuta il 3 presso il Municipio della città di Milano, pel conferimento della medaglia al valor civile alla guardia di Pubblica Sicurezza Caldara, in ricompensa del valore dimostrato in occasione dell'arresto dell'assassino Gianotti.

La medaglia venne conferita dalle mani istesse del sindaco, alla presenza degli assessori, e della rappresentanza del corpo di Guardia nazionale, nella persona del generale Pedroli, di un colonnello, di un maggiore, due capitani e di diversi uffiziali.

(*Gazz. di Milano.*)

— Dalla nostra Giunta Municipale ci vien comunicato quanto segue:

Nel p. p. mese di agosto vennero dai sorveglianti municipali rilevate a carico degli esercenti vetture pubbliche, broughams, ed omnibus, n° 72 contravvenzioni. Furono nello stesso mese punite, comprese quelle che erano in trattazione antecedentemente, con ammenda n° 39; colla sospensione dall'esercizio della vettura n° 7; colla sospensione dall'esercizio del cocchiere n° 2; trasmesse alla R. Giudicatura di polizia per l'ulteriore procedura n° 11; pendenti n° 52.

— Nel suddetto mese di agosto vennero abbattute al pubblico macello n° 4874 bestie, cioè:

N° 580 buoi; n° 2844 vitelli; n° 229 vacche; n° 163 tori e civetti; n° 682 suini; n° 373 montoni, pecore ed agnelli; n° 3 capre e capretti.

— Nel detto mese di agosto vennero dagli agenti municipali ritirati n° 111 cani, in parte per accalappiamento, in parte per sequestro presso i loro possessori. N° 71 furono affogati, gli altri restituiti mediante riscatto. (*Lombardia.*)

— La statistica mensile compilata presso la direzione del nostro Ospitale maggiore, confermò il notevole decremento, già annunciato, degli ammalati che si ebbero a curare in quello stabilimento nell'ora trascorso mese.

Essa presenta un movimento inferiore di un terzo alla cifra che si aveva a notare negli anni precedenti, poichè il numero delle persone curate nel detto mese fu di sole 4436, delle quali 2390 si trovavano già in cura al giorno 1, e 2046 vi furono ricevute dal primo a tutto il 31. Ecco le cifre specificate che desumiamo dalla anzidetta statistica:

Esistenti al 1 agosto . N° 2390
Entrati dal 1 al 31 . . » 2046
Guariti . . . . » 2359
Morti . . . . » 202
Rimasti in cura al 1 sett. » 1871

NB. Il numero degli ammalati che si contavano nell'ospitale al 1 settembre 1864 era di 2474.

(*Idem.*)

ULTIME NOTIZIE

Bollettino sanitario

Ancona. — Dal mezzodì del 4 al mezzodì del 5 attaccati di cholera 4, morti 1; oltre a 1 dei giorni precedenti.

Osimo. — Dal 4 al 5, casi 5, morti 1; più 2 dei giorni precedenti.

Sansevero. — Dal mezzodì del 4 a quello del 5, attaccati di cholera 11, morti 4.

San Marco in Lamis. — Dal 3 al 4, casi 9, morti 4.

Bari. — Dal 4 al 5: casi 4, morti 2.

Molfetta. — Dal 4 al 5: casi 3, morti 1.

Manduria. — Dal 4 al 5: casi 5, morti 7, compresi quelli dei giorni precedenti.

— In seguito d'una interpellanza diretta il 29 agosto al Governo portoghese nella Camera dei deputati, il conte d'Avila, ministro degli affari esteri, ha risposto che non vi fu nè corrispondenza, nè conversazione diplomatica riguardante la questione del battesimo del principe reale col rappresentante della Santa Sede, che il principe Amedeo non era incaricato d'alcuna missione per il battesimo, e ch'egli era venuto soltanto per far visita alla regina, come avevan fatto gli altri suoi fratelli.

« Io aggiungo, disse il conte d'Avila, che la dignità del paese non fu punto lesa, e che se qualcuno avesse osato portarvi offesa, ciò non sarebbe stato tollerato da parte di chiunque si fosse. » (*Jornal do Comercio*)

— L'Esposizione universale che doveva aprirsi ad Oporto il 1° del corrente mese (scrivono al *Pays*) fu prorogata al 15. Lo stato dei lavori del Palazzo dell'Esposizione non è però tanto innanzi da togliere il dubbio che l'apertura possa essere rinviata al 1° ottobre.

— La *Corrispondenza Zeidler* asserisce che il Parlamento prussiano non ha di che ingerirsi degli affari del Lauenburg, e che non sarà chiamato ad occuparsi di alcuna proposta riguardo all'annessione dei Ducati.

I soli membri dell'ordine equestre e della Dieta di Lauenburg avrebbero a pronunciarsi sulla questione.

— L'*Agenzia Havas* ha il seguente telegramma da Copenhagen in data del 2 settembre:

« Un indirizzo di sfiducia presentato dall'opposizione venne respinto con un ordine del giorno motivato alla maggioranza di 51 voti contro 48. »

— La stessa *Agenzia Havas* ha in data pure del 2 settembre da Copenhagen:

« Sono qui arrivati duemiladuecento abitanti dallo Schleswig; molti altri, che non poterono partire insieme manifestarono la loro intenzione di prender parte a questa dimostrazione patriottica.

« Una folla immensa assistè all'arrivo dei nostri ospiti, i quali furono ricevuti con entusiasmo ed albergati tutti presso i cittadini. »

I giornali e le corrispondenze dei Ducati sono unanimi nel far notare che le popolazioni, benchè malcontente al più alto grado della convenzione di Gastein, non sono per nulla scoraggiate.

Il popolo dello Schleswig Holstein, questo è il ritornello degli articoli dei giornali, è troppo convinto del suo buon diritto per consentire a un accomodamento che non avesse per iscopo l'unione dei Ducati sotto lo scettro di un sovrano di loro scelta.

— Scrivesi dall'Havana il 3 agosto al *Messager Franco-Américain*:

« Un avvenimento gravissimo ha avuto luogo a San Domingo. Dopo la conclusione del trattato tra il governo provvisorio della repubblica e il generale comandante le forze spagnuole, la Camera dei rappresentanti si è riunita, e al secondo giorno della sessione il signor Giorgio Hennecken attuale vice-presidente, di nascita inglese, ma residente nell'isola da venti anni, propose di trasferire la repubblica all'Inghilterra. Questa proposta è stata presa in considerazione, e un comitato di tre membri è stato eletto per esaminarla e riferirne.

« È probabile che il governo inglese non sappia nulla di questo progetto e che l'Inghilterra non abbia mai pensato a prender possesso del territorio di recente sgombrato dalla Spagna. »

— Le ultime notizie ricevute dal Pacifico e pubblicate dall'*Epoca* di Madrid sono poco favorevoli al governo del presidente Pezet al Perù.

L'insurrezione guadagnava terreno ogni giorno; gli insorti trovandosi presso Lima, ed il ministro peruviano al Chilì essendosi dichiarato per la insurrezione, si teme che il prossimo corriere possa portar la notizia di un cambiamento di governo.

Queste eventualità spiegano la permanenza della squadra spagnuola nelle acque peruviane.

(*Patrie*)

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Roma, 4.

È morto Giuseppe Bonaparte, principe di Musignano.

Torino, 4.

Rendita italiana 65 65

Parigi, 4.

Il *Moniteur* reca un decreto che annulla la deliberazione del Consiglio generale della Senna e Marna, colla quale si esprime il voto che venga conferito ai consiglieri generali il diritto di deliberare sulle elezioni dipartimentali contestate, e richiama l'attenzione del governo a decidere se non convenisse dare ai Consigli generali il diritto di nominare i membri della presidenza dei consigli stessi.

Il decreto dichiara che il suddetto consiglio generale con tale deliberazione ha oltrepassato i limiti delle proprie attribuzioni.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI.

	Settembre, 2	4
Fondi francesi 3 0/0	69 22	69 25
Id. 4 1/2 0/0	99 —	98 —
Consolidati inglesi 3 0/0	90 1/8	90 —
Cons. italiano 5 0/0 (in contanti) . . .	66 10	66 20
Id. (fine mese) . . .	66 05	66 30
VALORI DIVERSI.		
Azioni del Credito mobiliare francese . .	818	817
Id. italiano	415	415
Id. spagnuolo	512	516
Azioni strade ferrate *Vittorio Emanuele* .	252	252
Id. Lombardo-venete .	470	465
Id. Austriache	413	417
Id. Romane	225	223
Obb. strade ferr. Romane	196	194
Obbligazioni della ferrovia di Savona . .	—	206

TEATRI

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica compagnia diretta da Pieri e Dondini rappresenta: *Una Bolla di Sapone* — Farsa: *Il Campanello dello Speziale.*

POLITEAMA VITTORIO EMANUELE, ore 7 1/2 — Compagnia equestre di Gaetano Ciniselli.

TEATRO NAZIONALE, ore 8 — Opera: *L'Aio nell'imbarazzo*, del maestro Donizzetti — Ballo: *Anna di Masovia*, del coreografo Rota, riprodotto da G. Bini.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Regio Museo di fisica e storia naturale di Firenze
nel giorno 4 settembre.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro, a metri 72, 6 sul livello del mare	mm 761, 4	mm 760, 0	mm 760, 7
Termometro centigrado	23, 0	28, 5	22, 5
Umidità relativa	85, 0	41, 0	80, 0
Stato atmosferico	sereno	sereno	sereno
Vento direzione / forza	SO debole	NO debole	NO debole

Temperatura: Massima + 30,0; Minima + 15,0
Minima nella notte del 5 + 15,5.

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE

Firenze, 5 settembre 1865.

VALORI	Fine corrente L	Fine corrente D	Fine prossimo L	Fine prossimo D	Nominale	Prezzi fatti
5 % . . . . . god.° 1 Lug. 65	65 67 1/2	65 62 1/2	» »	» »	» »	» »
Sottoscrizione 5 % . . . . . 1 Lug. 65	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % . . . . . god.° 1 Ap. 65	43 »	42 80	» »	» »	» »	» »
Imprestito Ferriere . . . » 1 Lug. 65	» »	» »	» »	» »	83 1/2	» »
Obb. Tes. Tosc. 1849 5 % p. 10 . . . 1 »	» »	» »	» »	» »	102 »	» »
Az. Banc. Naz. Tosc. » 1 Gen. 65	1720	1715	» »	» »	» »	» »
Cassa di Sconto Toscana in sott.	» »	» »	» »	» »	180 »	» »
Banca di Credito italiano	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. Tabacco 5 % » 1 Lug. 65	» »	» »	» »	» »	99 1/2	» »
Az. SS. FF. Livor. » 1 »	73 1/2	73 »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 3 % dette » 1 »	216 1/2	216 »	» »	» »	» »	215 3/4 1/2 contanti
» 3 % » » 1 Mar. 65	» »	» »	» »	» »	190 »	» »
Az. S. F. Cent. Tosc. di 840 lire italiane 1 Gen. 65	» »	» »	» »	» »	47 1/4	» »
Obb. dette . . . . 1 Lug. 65	» »	» »	» »	» »	363 »	» »
Impres. comunale 5 % 1 Giu. 64	» »	» »	» »	» »	87 »	» »
Detto di Siena	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto di Napoli	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Ob. S. F. Marem. 5 % » 1 Lug. 65	» »	70 50	» »	» »	» »	» »
Az. SS. FF. Meridion. » 1 Mar. 65	» »	321 »	» »	» »	» »	» »
Obbl. 3 % dette . . . . . 1 Giu. 65	» »	» »	» »	» »	186 »	» »
Dette demaniali . . . . . 1 Ap. 65	403 »	402 1/2	» »	» »	» »	» »
Pantelegrafo Caselli	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Mot. Barsanti Matteucci 1a Serie	» »	» »	» »	» »	» »	» »
» » 2a Serie	» »	» »	» »	» »	» »	» »
5 % italiano in piccoli pezzi	» »	» »	» »	» »	66 »	» »
3 % idem	» »	» »	» »	» »	43 20	» »

CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8	100 »	99 7/8
Detto	30	99 1/2	99 1/4
Detto	60	99 »	98 5/8
Roma	30	506 »	503 »
Bologna	30	99 2/3	99 1/3
Ancona	30	99 2/3	99 1/4
Napoli	30	99 2/3	99 1/4
Milano	30	99 2/3	99 1/4
Genova	30	99 2/3	99 1/4
Torino	30	99 2/3	99 1/4
Venezia e f. g.	30	246 »	244 1/2
Trieste	30	» »	» »
Detto	90	» »	» »
Vienna	30	» »	» »
Detto	90	» »	» »
Augusta	30	» »	» »
Detto	90	210 »	208 »
Francoforte	30	» »	» »
Amsterdam . .	90	» »	» »
Amburgo	90	» »	» »
Londra	30	25 24	25 05
Detto	90	25 04	24 32
Parigi	30	100 »	99 1/2
Detto	90	99 1/2	99 »
Lione	90	99 1/2	99 »
Marsiglia	90	99 1/2	99 »
Sconto Banca 5 %			

VALORI A PREMIO	Fine corrente Prezzo Lettera	Fine corrente Prezzo Denaro	Fine corrente Premio	Fine prossimo Prezzo Lettera	Fine prossimo Prezzo Denaro	Fine prossimo Premio
5 % godimento 1° gennaio	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % » 1° settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette meridionali	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 %. — 65 65 fine corrente.

Il Sindaco Angiolo Mortera.

SOCIETÀ GENERALE
DEI
CANALI D'IRRIGAZIONE ITALIANI
(CANALE CAVOUR)

Per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione, i signori Azionisti sono prevenuti che il giorno 14 settembre p. v., ad un'ora pomeridiana, avrà luogo nel locale della Borsa in Torino, via Alfieri, num. 9, un'Assemblea generale *straordinaria* per deliberare intorno agli oggetti contenuti nel seguente *ordine del giorno*.

1° Approvazione della convenzione seguita il 25 luglio 1865 tra la *Società Generale dei canali d'irrigazione italiani* ed il Governo, a modificazione di quella in data 9 maggio 1862, approvata colla Legge 25 agosto stesso anno;

2° Provvedimenti finanziari.

Si prevengono inoltre i signori Azionisti che, a termini dell'art. 32 degli Statuti sociali, l'assemblea generale straordinaria deve rappresentare almeno la metà delle azioni onde renderne valide le deliberazioni.

Le azioni, a termini dell'articolo 30 di detti Statuti, dovranno essere depositate *dieci* giorni prima del giorno fissato per l'assemblea, e così non più tardi del 4 settembre p. v.; ed i mandati di rappresentanza dovranno essere registrati all'uffizio della Società in Torino non più tardi del 13 settembre a mezzogiorno.

Sono incaricati per ricevere il deposito delle azioni:

A Torino — la Cassa alla sede della Società, in via della Rocca, n° 38, dalle ore 10 del mattino alle ore 2 pom., d'ogni giorno non festivo.

A Milano — la Banca Andrea Ponti, via de'Bigli, n° 10.

A Londra — l'Uffizio corrispondente delle Compagnia, n° 5, *Royal Exchange Avenue*.

A Parigi — la Società Generale del Credito Industriale e Commerciale, 66, Chaussée d'Antin.

Torino, 1° agosto 1865. 578

REGIA PREFETTURA
DELLA PROVINCIA DI BRESCIA

Il signor Luigi Folonari, di Edolo, Valle Camonica, ha chiesta nell'interesse proprio la concessione della miniera ferrifera denominata *Garzetta* in comune di Capo di Ponte, i di cui confini risultano dai relativi tipi, all'uopo depositati presso l'ufficio di Segreteria di questa Prefettura, acciò possano, durante l'orario d'ufficio, essere ispezionati dagli aventi interesse.

Tanto si porta a pubblica notizia a sensi e per gli effetti dell'articolo 43 della legge 20 novembre 1859 sulle miniere, prefiggendosi poi il perentorio termine di giorni 30 dalla pubblicazione del presente pella presentazione a questa Prefettura provinciale, da parte degl'interessati, degli eventuali atti di opposizione alla domanda di cui sopra è cenno.

Per il Prefetto
BOSONE.

902

Parte deliberativa del decreto proferito dal tribunale di prima istanza di Livorno alle istanze della signora Pellegrina Profili vedova del fu Ansano Taccola.

Inerendo alle istanze avanzate dalla signora Pellegrina Profili vedova del fu Ansano quondam Tommaso Taccola di che nelle di lei scritture del di 10 marzo e 11 luglio 1865. - Dichiara doversi ordinare, siccome ordina, et quatenus condanna il signor Iacopo Staderini come tutore dei signori Oreste, e Pilade del fu Ansano q. Tommaso Taccola, rappresentanti la di lui eredità beneficiata, a restituire e pagare alla medesima signora Pellegrina Profili in saldo della di lei dote, e corredo di che nel pubblico istrumento del 13 febbraio 1863 rogato in Firenze dal notaro Guidi ivi registrato nel giorno successivo, registro di num° 5, fog. 50, num° 458, la somma e quantità di ital. L. 3360, con tanta rata del prezzo retratto dalla vendita del mobiliare lasciato dal detto fu Ansano Taccola, come pure l'importare delle spese del presente giudizio che tassa sommariamente in it. L..... quanto alla signora Pellegrina Profili, in italiane L..... quanto al signore Iacopo Staderini tutore dei pupilli Taccola, non compresa tassa, redazione, spedizione e notificazione della presente sentenza della quale ordina la inserzione nel Giornale officiale per tutti gli effetti di ragione.

938 Dott. GIOV. PAOLO GRIMALDI, P.

I creditori del fallito Isidoro Catani sono invitati a presentarsi la mattina del dì sette settembre corrente a ore dodici nella Camera di consiglio del tribunale di prima istanza di questa città, per procedere alla verificazione dei loro titoli di credito.

Livorno, li 1° settembre 1865.

940 Dott. SIRIO FAZZI, *Proc.*

---

935 AVVISO.

Il primo incanto dei beni immobili del patrimonio dei signori dottor Stefano, Pietro ed Elisabetta fratelli Bottazzi possidenti domiciliati in Livorno che doveva effettuarsi al seguito di giudizio di espropriazione coatta avanti la porta esterna del tribunale di prima istanza di Livorno, la mattina del dì 30 agosto corrente in ordine all'avviso già inserito in questa Gazzetta ufficiale sotto n° 692 del 14 agosto 1865 è stato nuovamente prorogato alla mattina del 7 settembre prossimo nel qual giorno avrà luogo il primo incanto dei beni suddetti.

Livorno, li 31 agosto 1865.

Dott. GIUSEPPE DEL TESTA.

---

936 Esibita li 22 agosto 1865.

Avanti l'illustrissimo signor Pretore di San Marco di Livorno - comparisce

Il signor Costantino Angioli negoziante domiciliato in Livorno, rappresentato dal sottoscritto procuratore - ed espone reverentemente - Che il comparente è stato nominato dal signor Giuseppe Massa suo procuratore generale in ordine al mandato di procura del dì 16 agosto 1865, recognito Dugi, scritta in carta bollata di lire 2 a forma della legge. E poichè il comparente è venuto in cognizione che il detto Massa nella sua età minorile abbia rilasciato diverse accettazioni per valuta supposta all'ordine di diversi, e con data in bianco, così si diffidano i possessori di detti recapiti, e s'intimano nel termine di giorni venti decorrendi dal giorno della relativa inserzione nella *Gazzetta ufficiale del Regno d'Italia* a depositarli nella Cancelleria del tribunale di prima istanza di Livorno a tutti gli effetti, e riservi di ragione. - Che frattanto si dichiara che dal giorno sette agosto corrente in appresso la firma di Giuseppe Massa è così concepita «ivi» Giuseppe Massa q. Antonio» e che il di lui domicilio reale da Campiglia è stato trasferito nei modi legali in Livorno in via della Banca. - Che finalmente il comparente ne' nomi fa istanza che due copie del presente atto siano affisse alla sala, e porta esterna della Pretura di Campiglia Marittima da scriversi per mezzo di lettera sussidiaria alla Pretura di detto luogo, e all'inserzione nella Gazzetta ufficiale, acciò ecc.

COSTANTINO ANGIOLI NN.
Per copia conforme
Dott. PIETRO DUGI

Si rende noto che il secondo incanto per la vendita dei beni espropriati dalla signora Maria Romani nei Ciolli a danno della signora Benvenuta Acris vedova Lascar, avrà luogo avanti la porta esterna del tribunale di prima istanza di Livorno, la mattina del dì 11 settembre corrente a ore 12 col ribasso del dieci per cento sul prezzo di stima.

Livorno, li 1° settembre 1865.

939 Dott. SIRIO FAZZI, *Proc.*

---

941 EDITTO.

D'ordine dell'illustrissimo signore audit. Bernardino Landi giudice commissario al fallimento della ditta Paoli e Razzuoli, sono invitati tutti i creditori del fallimento medesimo a presentarsi la mattina del dì 25 settembre corrente a ore 11 nella Camera di consiglio del tribunale di prima istanza di questa città, onde procedere avanti di esso signor giudice commissario e del sindaco provvisorio alla verificazione dei loro titoli di credito.

Dalla Cancelleria del tribunale di prima istanza di Firenze, li 4 settembre 1865.

G. MANETTI.

---

942 AVVISO.

Coerentemente all'art. 502 del Codice di commercio il signor Ulisse Salle sindaco provvisorio al fallimento del signor Giuseppe Chimichi, invita tutti i creditori del suddetto fallito a presentarsi a lui nel termine di giorni quaranta anco per mezzo di procuratore a dichiarare per qual titolo e per quanta somma sono creditori, e a rimettergli o a depositare nella Cancelleria di questo tribunale di 1ª istanza i loro titoli di credito, dei quali sarà rilasciata ricevuta.

Firenze, il 1° settembre 1865.

Per il Sindaco provvisorio
C. D. TITO SBRAGIA.

La mattina del 12 settembre 1865 a ore 11 in piazza dei Giudici in Firenze, sarà proceduto alla vendita di una pariglia di cavalli, ordinata col Decreto del tribunale di prima istanza del 14 agosto 1865, sul prezzo di stima di lire 240, a pregiudizio della signora principessa Anna Bragration per liberarsi al maggior e miglior offerente, a tutte spese d'incanti del liberatario, ed a pronti contanti.

943 D. GIO. GIOVANNONI.

---

937 AVVISO.

Con decreto proferito dal signore Pretore del Terziere di San Leopoldo di Livorno il dì 31 agosto decorso, la signora Rosa Amadi, moglie attuale di Santi Garabini, è stata autorizzata ad esercitare in questa piazza con i suoi beni stradotali la mercatura in proprio, ed esclusivo di lei nome ed interesse, separatamente, ed indipendentemente dal commercio del predetto di lei marito.

Livorno, li 2 settembre 1865.

Dott. E. CAPPELLI.

ELEMENTI DI GEOGRAFIA
Ordinati con nuovo metodo
dal prof. GIUSEPPE DE-LUCA
e approvati dal Consiglio Superiore e e dal Ministro dell'Istruzione Pubblica.

— 863

PRIMI ELEMENTI DI GEOGRAFIA
per uso delle scuole primarie
Edizione 6ª - Prezzo L. 0 80.

ELEMENTI DI GEOGRAFIA MODERNA
per uso delle scuole secondarie
Edizione 3ª - Prezzo L. 4.

ELEMENTI DI GEOGRAFIA ANTICA
per uso delle scuole secondarie
Edizione 2ª - Prezzo L. 2.

Vendonsi presso i principali librai di Napoli. 864

Il Tribunale di circondario di Finalborgo con sentenza del 23 agosto 1865 ha pronunciato definitivamente sulla instanza di Paola Trucco, vedova Lamberti residente a Ceriale la assenza dai Regi Stati di Giacomo Lamberti fu Francesco di detto luogo.

Ciò si rende noto per ogni effetto che di diritto.

Finalborgo, 31 agosto 1865.

932 G. B. GOZZO *Proc.*

Con decreto del tribunale di prima istanza di Livorno è stato nominato il signor Lorenzo Turio all'ufficio di sindaco provvisorio al fallimento della Società dei lavoranti fornai con le attribuzioni ed oneri a detto ufficio inerenti.

934 D. B. BRACCI.

RACCOLTA DANTESCA
pubblicata da G. BARBÈRA.

- LA DIVINA COMMEDIA di DANTE ALIGHIERI, col commento di *Pietro Fraticelli*. - Nuova edizione con giunte e correzioni, arricchita del ritratto e de' cenni storici intorno al Poeta, del Rimario, d'un Indice e di tre Tavole. Volume unico . . . . L. 5
- IL CANZONIERE di DANTE ALIGHIERI, annotato e illustrato da *Pietro Fraticelli*, aggiuntovi le *Rime Sacre* e *Poesie latine* dello stesso autore. Un volume . . . . » 4
- LA VITA NUOVA di DANTE ALIGHIERI, i trattati *De Vulgari Eloquio*, *De Monarchia* e la questione *de Aqua et Terra* con traduzione italiana delle opere scritte latinamente, e note e illustrazioni di *Pietro Fraticelli*. Un volume . . . . » 4

NB. Le suddette opere si vendono anche separatamente, e saranno inviate franche a chi ne farà domanda all'editore G. BARBÈRA in Firenze, e rimetterà il relativo *vaglia*.

L'UFFIZIO SUCCURSALE
DEI GIORNALI
TORINO - Via D'Angennes, n° 16
È INCARICATO DI RICEVERE
ABBUONAMENTI, INSERZIONI ED ANNUNZI
PER

La Gazzetta Ufficiale del Regno — L'Opinione — L'Italie — Il Diritto — Il Bollettino delle strade ferrate — L'Appennino — La Gazzetta di Genova — La Perseveranza — Il Sole — Lo Spirito Folletto — L'Illustrazione Universale — La Novità — Il Buon Gusto — La Moderna Ricamatrice — Il Monitore delle Sarte — Il Romanziere Illustrato — L'Emporio Pittoresco — Il Giornale Illustrato dei Fanciulli ed altri giornali delle diverse città d'Italia.

Lo stesso Uffizio succursale
TIENE IL DEPOSITO
DELLA COLLEZIONE DI OPERE ECONOMICHE, AMMINISTRATIVE E POLITICHE
che si pubblica per cura del professore NAZARI

Volumi Pubblicati:
1° — W. ELLIS - Principii elementari di economia sociale - Traduzione MARTINELLI, L. 1 50.
2° — S. MILL - Il Governo rappresentativo - Traduzione FENILI, L. 2.
3° — S. MILL - La libertà - Traduzione G. MARSIAJ, L. 1 20.

DI PROSSIMA PUBBLICAZIONE

CODICE CIVILE
E
CODICE DI PROCEDURA CIVILE
DEL
REGNO D'ITALIA

CONFRONTATI COGLI ALTRI CODICI ITALIANI ED ESPOSTI NELLE FONTI E NE' MOTIVI
PER
GIACOMO ASTENGO, ADOLFO DE FORESTA,
LUIGI GERRA, ORAZIO SPANNA e GIOVANNI ALESSANDRO VACCARONE
MEMBRI DELLA COMMISSIONE DI LEGISLAZIONE
Istituita col Decreto Regio 2 aprile 1865

PROGRAMMA DEGLI EDITORI.

Non è bisogno dimostrare quanto la cognizione completa e precisa dei lavori preparatori e dei motivi della legislazione per il Regno d'Italia, che si deve pubblicare quanto prima, gioverà a chiarirne la ragione intima e vera, a secondarne gli intenti, ad agevolarne l'attuazione.

Per tanto gli avvocati commendatore Giacomo Astengo, ex-deputato, conte e cavaliere Adolfo De Foresta, sostituto procuratore generale, cavaliere Luigi Gerra, referendario nel Consiglio di Stato e professore emerito, cavaliere Orazio Spanna, dottore collegiato, e cavaliere Giovanni Alessandro Vaccarone, direttore capo di divisione nel Ministero di grazia e giustizia, membri della Commissione di legislazione istituita col decreto regio 2 aprile 1865; avendo avuto l'opportunità, nell'adempiere il loro incarico onorevole, di studiare le fonti delle nuove leggi, e in particolare del Codice civile e del Codice di procedura civile, apprezzarne i lavori preparatori, e penetrarne le ragioni, hanno concepito il disegno di riunire per la pubblicazione i risultati dell'opera di cui furono testimoni e parte. Nel che poterono riuscire più facilmente perchè alcuni di essi prestarono opera anche ai lavori precedentemente compiuti o preparati (1).

Cominciando dal presentare, articolo per articolo, il confronto tra il testo delle leggi nuove e il testo delle leggi di tutte le parti del Regno, esporranno, con lo stesso ordine gli studi legislativi compiuti o preparati fino a qui, e da questi e da ogni altro elemento ricaveranno i motivi.

Il lavoro si restringerà, almeno per ora, al Codice civile e al Codice di procedura civile; rispetto ai quali Codici, nella necessaria insufficienza dei processi verbali, gli autori ricorreranno altresì alle reminiscenze loro, che appunto si riferiscono al lavoro fatto intorno ai Codici stessi dalle Commissioni speciali di cui sono parte (2). Intendendo ad illustrare tutto quanto nei due Codici può essere soggetto di difficoltà o di dubbi, insisteranno particolarmente sopra i punti più rilevanti e, per certe provincie, più nuovi.

Questo lavoro presterà sussidio tanto allo studio speculativo quanto all'applicazione pratica della legislazione italiana, e potrà diventare fondamento utile de' commentari futuri.

Ma perchè l'opera si producesse nel pubblico col suo carattere proprio, gli autori stimarono che occorresse l'approvazione di quel Ministro a cui è commesso l'alto ufficio di condurre a compimento la legislazione nuova. Come il disegno concepito da essi ha avuto il suo movente e la ragione nell'incarico governativo ricevuto, così sentirono il dovere di invocare che il signor Ministro decidesse se fosse conveniente e utile attuarlo, e disponesse perchè non venisse loro meno nessuna comodità d'indagini e di consultazioni.

Il Guardasigilli Senatore VACCA *in data del* 17 *giugno* 1865 *fu cortese agli autori della risposta seguente:*

« Con molta soddisfazione ho rilevato dalla loro « gradita lettera che le SS. LL. valendosi degli studi « legislativi compiuti o preparati fin qui, della perfetta notizia che hanno delle diverse legislazioni « ora vigenti in Italia, e delle gravi discussioni fatte « nel seno della Commissione legislativa, di cui « sono state onorevole parte, hanno risoluto di « pubblicare un lavoro che riuscisse a chiarire le « disposizioni contenute nei nuovi Codici civile e di « procedura civile.

« Considerando specialmente che nessuno meglio « delle SS. LL. può esser pienamente consapevole « dello spirito, onde la nuova legislazione è informata, e che però la loro pubblicazione, oltre all'esattezza ed alla precisione tanto necessarie in « simili opere, e tanto garantite dai nomi dei suoi « autori, tornerà certamente guida sicura per la « retta interpretazione dei nuovi Codici, io non esito a dichiarare che credo molto conveniente ed « utile il disegno dalle SS. LL. concepito, e che non « posso non approvarlo in tutte le sue parti. Anzi « mi sento nel debito di aggiungere che sarò ben « lieto non solo di agevolare le indagini e le consultazioni di cui potranno abbisognare, ma di « concorrere, per quanto mi sarà possibile, al compimento dell'opera loro con ogni provvedimento « che fosse nei limiti del mio ufficio, e delle convenienze da esso impostemi. »

(1) Il signor Astengo fu membro della Commissione della Camera dei deputati per il Codice di procedura civile promulgato nelle provincie antiche nell'anno 1854, e e delle Commissioni governative per l'ordinamento giudiziario e per il Codice di procedura civile promulgati in quelle provincie nell'anno 1859. Fu membro delle Commissioni che prepararono i due progetti di Codice civile del 1861 e del 1862 per incarico dei guardasigilli Cassinis e Miglietti, e quello sul sistema ipotecario e sulla trascrizione per incarico del guardasigilli Pisanelli. Ebbe anche parte agli ultimi progetti di Codice civile e di procedura civile presentati al Parlamento dal ministro Pisanelli.

Il signor Vaccarone fu sempre addetto nel Ministero di grazia e giustizia agli studi e ai lavori dei progetti dei nuovi Codici, e compì le funzioni di segretario presso diverse Commissioni di legislazione.

Il signor Spanna fece parte di una Commissione incaricata dal ministro Cassinis di esaminare diligentemente tutte le osservazioni de' magistrati sul primo progetto di Codice civile del 1860, e farne un sunto per ogni articolo.

(2) Li signori De Foresta, Spanna e Vaccarone sono membri segretari della Commissione speciale per il Codice civile.

Il signor Astengo è membro della Commissione speciale per il Codice di procedura civile; e il signor Gerra membro segretario di essa.

L'opera sarà stampata e venduta a volumi dagli Eredi Botta, Tipografi della Camera dei Deputati e della *Gazzetta Ufficiale del Regno* in Firenze, via del Castellaccio, n° 20.

Il formato sarà l'ottavo grande. Gli Editori metteranno ogni cura, e non risparmieranno spese affinchè l'edizione corrisponda all'importanza e alla natura dell'opera.

Il prezzo sarà limitato a centesimi venti per ogni foglio di sedici pagine. La pubblicazione di ogni volume e il prezzo di esso saranno annunziati nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e negli altri giornali principali.

L'acquisto di uno o più volumi non porterà impegno per l'acquisto degli altri.

Il primo volume sarà del Codice civile e seguirà immediatamente la promulgazione di esso Codice. Gli altri saranno pubblicati successivamente con la sollecitudine maggiore.

I volumi saranno spediti, franchi di posta, in tutto lo Stato, a chiunque ne farà dimanda alla Stamperia degli Eredi Botta in Firenze o in Torino, mediante pagamento del prezzo, che potrà farsi coll'invio di vaglia postali.

Firenze 20 giugno 1865.

GLI EDITORI
EREDI BOTTA.

Dalla tipografia EREDI BOTTA
(TORINO, via D'Angennes)

Si sono pubblicate e trovansi vendibili:

Le Leggi ed il Regolamento per l'applicazione dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile pel 1865 — Prezzo L. 1 60.

Le Leggi ed il Regolamento per l'applicazione dell'imposta sui fabbricati — Prezzo L. 1 20.

Le Leggi ed il Regolamento per l'esecuzione del Conguaglio dell'imposta fondiaria nel compartimento catastale di Piemonte e di Liguria pel 1865 — Prezzo L. 1 20.

CUI VANNO UNITI I RELATIVI MODULI

Contro *vaglia* postale corrispondente, diretto alla suddetta Tipografia, si spediranno le dette Leggi in tutte le provincie del Regno.

CODICE CIVILE DEL REGNO D'ITALIA
CORREDATO DELLA RELAZIONE
DEL MINISTRO GUARDASIGILLI
fatta a S. M. in udienza del 25 giugno 1865
EDIZIONE IN-8° — *Prezzo* L. 2

Contro vaglia postale diretto in **FIRENZE** alla Tipografia Reale, via Condotta, oppure in **TORINO** alla Tipografia Eredi Botta, palazzo Carignano, si spedisce *franco* in tutte le provincie del Regno d'Italia.

DI PROSSIMA PUBBLICAZIONE
CODICE CIVILE
Edizione nitida in 64° — Prezzo L. **1 60**

Dirigere le domande col relativo *vaglia postale* alle suddette tipografie.

Verranno in seguito pubblicati tutti gli altri Codici nei formati predetti.

STATISTICA AMMINISTRATIVA
DEL
REGNO D'ITALIA
coll'elenco alfabetico dei comuni e loro popolazione e circoscrizione
Un vol. in-4° di pag. **380** al prezzo di lire **5.**

Dirigersi con vaglia postale alla Tipografia EREDI BOTTA
Torino, via D'Angennes, 5; Firenze, via Castellaccio, 20.

FIRENZE - G. BARBÈRA, Editore

Collezione Diamante

- *I quattro poeti.* - Sei volumi con ritratto . . . . L. 13 50.

(Si vendono anche separati.)

- *Satire e poesie minori*, di V. Alfieri, *del principe e delle lettere, della tirannide.* Libri due. - Tre volumi con ritratto . . . . » 6 75.

(Si vendono anche separati.)

- *Autobiografia.* - Un vol. . . . » 2 25.
- *Cronica fiorentina*, di M. Dino Compagni. - Un volume . . . . » 2 25.
- *Le mie prigioni*, di Silvio Pellico. - Un volume con ritratto . . . . » 2 25.
- *La secchia rapita*, di A. Tassoni. - Un volume con ritratto . . . . » 2 25.
- *Rime e lettere*, di M. Buonarroti. - Un volume con ritratto . . . . » 2 25.
- *Ritratti, allocuzioni e pensieri*, scelti dalla Storia d'Italia, di F. Guicciardini. - Un vol. con ritratto » 2 25
- *Il Principe e altri scritti politici*, di N. Machiavelli. - Un volume con ritratto . . . . » 2 25
- *Le commedie*, di Niccolò Machiavelli. - Un vol. . . . . » 2 25
- *Le Poesie liriche*, di Vincenzo Monti. - Un vol. con ritratto . . . . » 2 25
- *I poemi*, di V. Monti. - Due vol. » 2 25
- *Apologia*, di A. Caro contro L. Castelvetro. - Un vol. con ritratto » 2 25
- *L'Eneide*, di Virgilio, volgarizzato da A. Caro. - Un vol. . . . . » 2 25
- *Rime*, di L. de'Medici. - Un vol. con ritratto . . . . » 2 25
- *Le poesie*, di Giuseppe Giusti. - Un vol. con ritratto . . . . . . » 2 25
- *Il Decameron*, di G. Boccacci. - Tre vol. con vighette . . . . . . » 6 75
- *La Fiammetta*, di G. Boccacci. - Un vol. con ritratto . . . . » 2 25
- *Capricci e aneddoti di artisti*, descritta da G. Vasari. - Un volume con ritratto . . . . » 2 25
- *Poesie*, di Francesco Redi. - Un volume con ritratto . . . . » 2 25
- *Rime e lettere*, di Vittoria Colonna. Un vol. con ritratto . . . . . . » 2 25
- *Le novelle*, di Franco Sacchetti. - Due vol. con 2 incisioni . . . . . » 4 50
- *Satire, odi e lettere*, di Salvatore Rosa. - Un vol. con ritratto . . . » 2 25
- *Poesie*, di Gabriele Rossetti. - Un vol. con ritratto . . . . » 2 25
- *Gli ammaestramenti degli antichi*, per Fra B. da San Concordio . » 2 25
- *Memorie*, di C. Goldoni scritte da lui med. - Due vol. con ritratto » 4 50
- *Il Malmantile racquistato*, di Lorenzo Lippi. - Un vol. con ritr. . . » 2 25
- *Rime*, di M. Cino da Pistoia, e d'altri Poeti nel Secolo XIV. - Un vol. col ritratto di Cino . . . . » 2 25
- *Viaggio in Terra Santa*, di L. Frescobaldi, e *Viaggio al monte Sinai* del Sigoli. - Un vol. . . . . . . » 2 25
- *Poesie*, di Giuseppe Parini. - Un vol. con ritratto . . . . » 2 25
- *Fior di leggende*, del Secolo XIV. - Due volumetti . . . . » 4 50
- *L'Aminta e rime scelte* di Torquato Tasso. - Un vol. . . . . . . » 2 25
- *Le storie e gli opuscoli*, di Tacito, volgarizzate da B. Davanzati . » 2 25
- *Gli annali*, di Tacito, volgarizzati da B. Davanzati. - Due vol. . . . » 4 50
- *La vita nuova e le rime*, di Dante Alighieri. - Un vol. . . . . . . » 2 25
- *Poesie*, di Gasparo Gozzi. - Un vol. con ritratto . . . . » 2 25
- *Rime e lettere*, di Francesco Berni. - Un vol. con ritratto . . . . . . » 2 25
- *Della congiura Catilina* *della guerra Giugurtina*, libri due Sallustio, volgarizzati da Fra B. d n Concordio. - Un vol. . . . . » 2 25
- *Scritti vari*, di Galileo Galilei. - *Il saggiatore.* - Due vol. con ritratto e incisione . . . . » 4 50

(Si vendono anche separati.)

- *Le Confessioni*, di Sant'Agostino. - Un vol. con ritratto . . . . . . » 2 25
- *Della natura delle cose*, di Lucrezio Caro. (da pubblicarsi) . . . » 2 25
- *Della filosofica consolazione*, di Boezio. (da pubblicarsi) . . . . » 2 25

NB. Le opere suddette si trovano dai principali librai d'Italia. Dirigendosi all'editore G. BARBÈRA in Firenze con vaglia postale saranno inviate *franche* in tutto il Regno.

IL MALMANTILE RACQUISTATO
DI PERLONE ZIPOLI

Con le note del Lamoni, dell'abate Salvini e del Biscioni. — Volumi 4 in-4° con ritratti. — Prato, 1815 — Prezzo lire 6 30. (Ne restano soli 9 esemplari.)

PARNASO ITALIANO
Contenente **Dante, Petrarca, Poliziano, Ariosto e Tasso.**
Un grosso volume in-4° con ritratti. — Firenze, 1821. — Prezzo lire 6 30. (Ne restano 8 soli esemplari.)

Dirigersi a *Giuseppina Barberis*, via de' Pepi, 17, piano 1°, Firenze.

NB. Mediante i prezzi suespressi le opere suddette si spediscono *franche e raccomandate* in tutto il Regno.

FIRENZE — Tip. BARBÈRA — Recente pubblicazione.

SUL MODO DI FARE IL VINO E CONSERVARLO
DELLA COLTIVAZIONE DEGLI ULIVI E DELLA VIGNA BASSA
Istruzione teorico-pratica di **Francesco De Blasiis**, socio dell'Accademia dei Georgofili (Terza edizione), un vol. L. 4 20.

NB. L'opera suddetta si trova dai principali librai d'Italia. - Dirigendosi all'editore G. BARBÈRA in Firenze con vaglia postale, sarà inviata *franca* in tutto il Regno.

Firenze — Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, 20.